

PIANO D'AREA DEL PARCO NATURALE DEL TICINO



**ALLEGATO ALLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA -
INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEGLI STUDI DI INCIDENZA**

Ottobre 2021

Dott. arch. Monica Perroni

Dott. agr. Camilla Scalabrini

(aggiornamento dello studio redatto nel 2008 dal gruppo

Dott. Biol. Gerolamo Boffino, Dott. arch. Monica Perroni, Geom. Lorena Ravizzoni)

1.	IMPATTI DEL CARICO ANTROPICO	4
1.1.	METODO DI ANALISI	4
1.2.	ANALISI DELLE AREE – IMPATTI E MITIGAZIONI	6
1.2.1.	AREA A-1.....	6
1.2.2.	AREA A-2.....	7
1.2.3.	AREA A-3.....	10
1.2.4.	AREA A-4.....	12
1.2.5.	AREA A-5.....	13
1.2.6.	AREA A-6.....	15
1.2.7.	AREA A-7.....	17
1.2.8.	AREA A-8.....	19
1.2.9.	AREA A-9.....	21
1.2.10.	AREA A-10.....	24
1.2.11.	AREA A-11.....	25
1.2.12.	AREA A-12.....	28
1.2.13.	AREA A-13.....	29
1.2.14.	AREA A-14.....	31
1.2.15.	AREA A-15.....	33
1.2.16.	AREA A-16.....	34
1.2.17.	AREA A-17.....	36
1.2.18.	AREA A-18.....	39
1.3.	CONCLUSIONI SULL’IMPATTO ANTROPICO	42
2.	ALTRI IMPATTI DERIVANTI DALL’AUMENTO DI CARICO ANTROPICO.....	47
2.1.	PRODUZIONE RIFIUTI – RIFIUTI URBANI	47
2.2.	PRODUZIONE RIFIUTI – REFLUI FOGNARI	47
2.3.	TRAFFICO VEICOLARE – INQUINAMENTO ATMOSFERICO.....	48
2.4.	TRAFFICO VEICOLARE – IMPATTO SULLA FAUNA.....	48
2.5.	INQUINAMENTO LUMINOSO	50
3.	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE.....	51
4.	MITIGAZIONI	53
4.1.	MITIGAZIONI RELATIVE ALL’IMPATTO DEL CARICO ANTROPICO	53
4.2.	MITIGAZIONI RELATIVE ALLA PRODUZIONE RIFIUTI – REFLUI FOGNARI.....	55

4.3. MITIGAZIONI RELATIVE AL TRAFFICO VEICOLARE – IMPATTO SULLA FAUNA.....	55
4.4. MITIGAZIONI RELATIVE ALL’INQUINAMENTO LUMINOSO.....	56
5. CONCLUSIONI FINALI	57

1. IMPATTI DEL CARICO ANTROPICO

1.1. METODO DI ANALISI

Al fine di identificare gli effetti e le incidenze sul sito ZSC-ZPS derivanti dal nuovo Piano d'Area è stata condotta un'analisi approfondita delle previsioni normative suddividendo il territorio del Parco in 18 aree omogenee per caratterizzazione ambientale e insediativa del Parco (beni culturali, assetto socioeconomico, paesaggio) e per l'esistenza di attività antropiche e reti infrastrutturali.

Per ogni area individuata è stata applicata la normativa riferita ad ogni singolo edificio e/o complesso edilizio esistente ritenuto significativo come collocazione e/o volumetria esistente ed è stato calcolato il potenziale bacino massimo di utenza.

La normativa applicata, già descritta nei capitoli precedenti, è stata la seguente:

- Zone di riserva naturale speciale
- Zona agricola speciale
- Zona naturalistica di interesse botanico e faunistico
- Zona agricola forestale;
- Zona di fruizione;
- Zona di riqualificazione ambientale;
- Zona con attività produttive esistenti.

Al fine di comprendere la metodologia adottata è necessario specificare che l'analisi condotta si è basata su definizioni e concetti fondamentali contenute all'interno delle norme tecniche di attuazione:

- **attività di loisir:** zone attrezzate per gioco piccoli, campo bocce, bar/degustazione, percorso vitae, sosta cavalli, area pic-nic, noleggio bici, canoe, sosta attrezzata per tende/campeggi sostenibili;
- **attività sportive:** bici, canoe, rafting, cavalli, campi sportivi eco-compatibili;
- **attività ricettiva:** struttura ricettiva alberghiera, bed and breakfast, ostelli.

*Ove indicato ricettività nel Piano si intende che la eventuale ristorazione presso le strutture stesse sia solo ad uso della propria clientela.

*Ove è previsto l'inserimento di attività di fruizione tipo B&B dovrà essere prevista anche la residenza privata.

- attività di ristoro: ristoranti, bar, punti di degustazione, chioschi di somministrazione cibo e bevande anche ambulanti stagionali;
- area attrezzata: area a servizio dei fruitori del Parco attrezzata con bacheche, tavoli, panche, pergolati, postazioni barbecue, accessori e servizi igienici per rendere più piacevole la sosta nella natura del luogo;

Eventuali altre attività eco-compatibili non comprese nell'elenco potranno essere integrate mediante specifiche procedure definite dalle N.T.A.

- per gli edifici esistenti individuati come Fruizione Puntuale per i quali non è prevista la redazione di un piano attuativo specifico è applicabile anche la normativa di zona di appartenenza escluso il cambio di destinazione d'uso a fini di fruizione già disciplinato dallo stesso articolo 12-Zone di fruizione;

- la distinzione degli interventi possibili mediante la redazione di Piani Attuativi ovvero Piani Particolareggiati, Piani di recupero e Piani esecutivi di iniziativa privata convenzionata, strumenti urbanistici, garantisce comunque ulteriori valutazioni da parte dell'Ente gestore dell'area protetta.

Da segnalare che la normativa in materia di vincoli idrogeologici, fasce di rispetto dei corsi d'acqua, fasce PAI del Piano di assetto idrogeologico, scenario H del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) adeguamenti dei PRG comunale alle fasce PAI ai sensi della Circolare 7/LAP/96 e fasce di rispetto ambientale, ai sensi degli artt.7 e 16 delle NTA di Piano d'Area, limita ulteriormente alcuni interventi ed insediamenti previsti.

Partendo da nord verso sud, area per area, si è proceduto all'esame della scheda con i limiti numerici massimi ed al calcolo del potenziale carico antropico dettato dalla normativa di zona.

Il calcolo suddetto del bacino di utenza è contenuto all'interno di una tabella denominata "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali" in cui sono stati considerati i seguenti parametri:

- la consistenza ovvero la superficie utile esistente di ogni immobile considerato
- il numero di posti ristorante esistenti
- la superficie realizzabile mediante ampliamento
- la superficie recuperabile mediante intervento di riqualificazione
- le destinazioni possibili
- gli impatti potenziali possibili in termini di carico antropico ovvero numero di abitanti, numero di posti ristoro, numero di posti letto, numero di posti auto.

Questi ultimi sono stati calcolati utilizzando i seguenti parametri:

- abitanti: 1 /33 mq di s.u. (in tabella AB)
- posti letto 1 /40 mq di s.u. (in tabella PL)
- posti ristoro 1 / 4 mq di s.u. (in tabella PR)

Posti auto (in tabella PA)

- posti auto: per le abitazioni n. 1 ogni 4 residenti;
per i ristoranti n. 1 ogni 3 posti ristoro;
per la ricettività n. 1 ogni 2 posti letto
- posti Loisir e Aree attrezzate (in tabella UT)

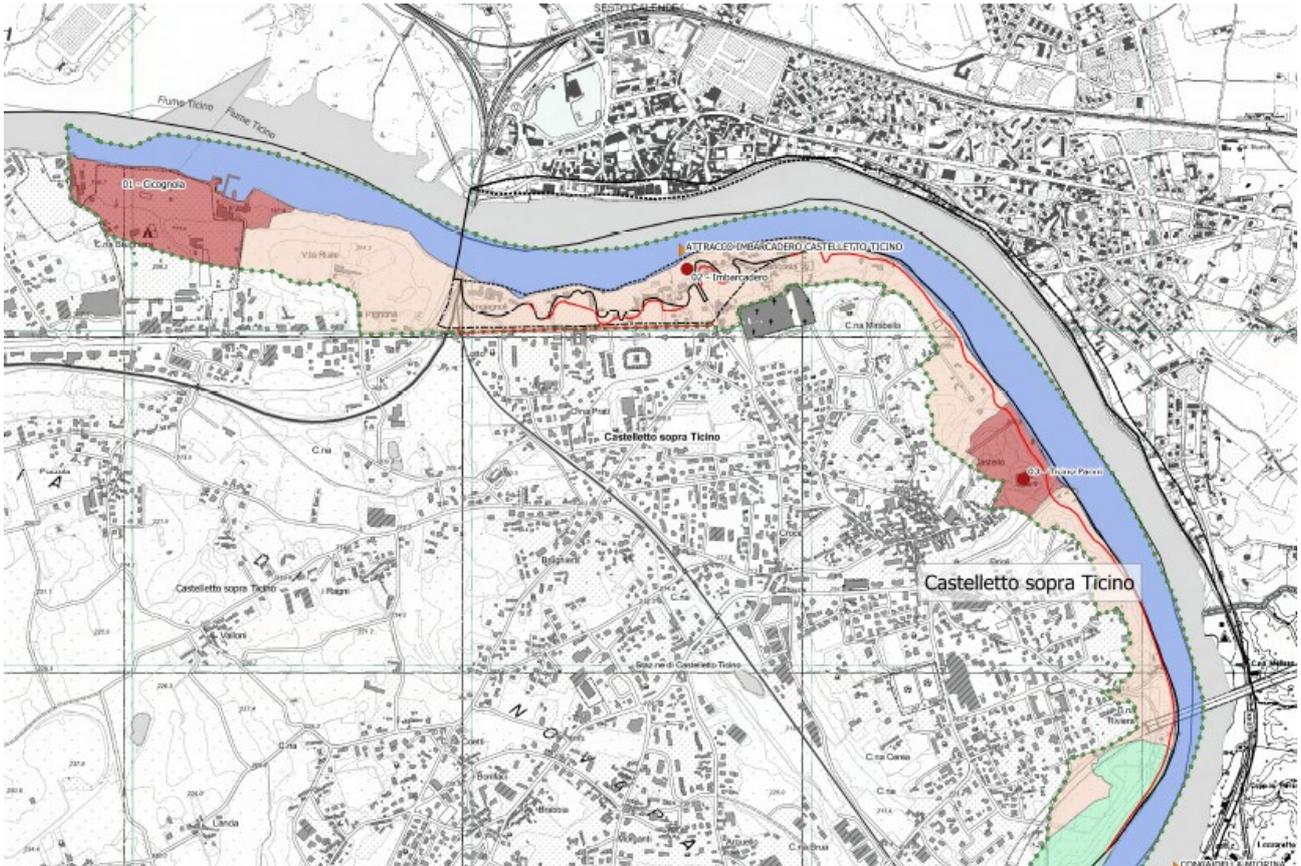
All'interno della tabella sono state poi individuate le situazioni peggiori che potrebbero avere incidenze significative sul sito che saranno oggetto di eventuali opere di mitigazione/compensazione. Sono stati evidenziati con carattere color blu-grassetto i posti ristorante esistenti.

Inoltre, per ogni area omogenea è stato riportato il totale del bacino di utenza calcolato.

1.2. ANALISI DELLE AREE – IMPATTI E MITIGAZIONI

1.2.1. AREA A-1

E' localizzata in comune di Castelletto Ticino tra Loc. Cicognola e Loc. Ticino Panni; si tratta di un territorio densamente urbanizzato con presenza di campeggi, cantieri nautici, attività commerciali, residenze, etc. All'interno della stessa è presente il Ponte sul Ticino, di collegamento con Sesto Calende (VA), pertanto tale area è soggetta ad un elevato carico veicolare ed in generale è di facile accessibilità. La zonizzazione prevista dal nuovo Piano in quest'area si suddivide in Zone di Fruizione Articolata e puntuale e Zone agricola e forestale.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi					
								UT	AB	PL	PR	PA	
A-1	Castelletto	Cantiere Nautico Barberis	ZA PEC	1500,00		300,00	ristoro				60	20	
							ricettività			8		4	
	Castelletto	Cicognola	FA-PEC	3000,00			1000,00	area attrezzata	50				
								residenza		30			
								ricettività			29		
								ristoro				50	
								parcheggio					60
	Castelletto	Imbarcadero	FP	21,00			30,00	attività loisir	50				18
								ristoro				4	10
	Castelletto	Ticino Panni	FA					ristoro / area attrezzata				60	
								parcheggio					35
	TOTALI								100	30	37	174	147

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 1

L'ampliamento dei campeggi e dei cantieri nautici esistenti e l'ubicazione di eventuali nuovi parcheggi dovranno rispettare le zone umide esistenti assicurando un'adeguata fascia di rispetto naturalistica di almeno 5,00 m. Presso la località Imbarcadero non c'è incremento della ricettività esistente, in quanto è già presente un bar/ristorante; si ipotizza un incremento di incidenza giornaliera che sarà comunque limitato alle ridotte dimensioni dell'area su cui già insiste il Bar/Ristoro. Considerate le caratteristiche dell'area e dei relativi insediamenti, l'aumento di carico antropico, essendo circoscritto a zone già destinate alla fruizione e non confinanti con zone naturalistiche di particolare pregio, non dovrebbe comportare incidenze negative per la conservazione della ZSC-ZPS.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

MITIGAZIONI

L'ubicazione di eventuali nuovi parcheggi dovrà rispettare le zone umide esistenti assicurando un'adeguata fascia di rispetto naturalistica di almeno 5,00 m.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.2. AREA A-2

E' localizzata nei comuni di Castelletto Ticino e Varallo Pombia, tra Loc. Ticino Panni e la Strada Statale 336, di collegamento con Somma Lombardo (VA) ad alto traffico e scorrimento. Si tratta di un territorio prevalentemente boscato attraversato interamente dal percorso ciclo-pedonale del Parco. E' un'area facilmente accessibile sia a partire da Castelletto Ticino che dalla S.S. di Varallo Pombia. La fruizione di quest'area è affidata al percorso ciclo-pedonale, in quanto è possibile

Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A-2	Castelletto	C.na Ronco	ZN PEC	1500,00		300,00	ristoro				60	20
							ricettività			25		13
							residenza		55			14
	Castelletto	Miorina	FA-PEC	3000,00	100,00	100,00	ricettività / area attrezzata/ attività loisir			50		25
	Castelletto	Vernome	FP-PEC	1300,00	60,00	30,00	parcheggio					20
	Varallo Pombia	Trota Vagabonda	FP	400,00	200,00	30,00	area attrezzata	20				10
			ZN PEC	400,00			residenza		12			3
	Varallo Pombia	C.na Vernome inf	ZN PEC	600,00		120,00	ristoro				60	20
							ricettività			18		9
							residenza		22			5
TOTALI								20	88	93	120	139

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 2

La C.na Ronco è collocata sul confine del Parco con viabilità di accesso totalmente esterna, non c'è possibilità di dispersione dei fruitori nella zona di interesse botanico faunistico in quanto non esistono strade né sentieri di collegamento. La zona relativa alla Loc. Cimilin è immediatamente accessibile dall'esterno del Parco, è già caratterizzata dalla presenza di un ristorante che potrebbe unicamente convertire l'utilizzo della superficie esistente alla ricezione e quindi con una diminuzione del carico antropico. Nell'area circostante il ristorante sono presenti inoltre alcune residenze che potrebbero destinare parte della loro superficie alla ricezione, con possibile aumento del carico antropico presunto di 40 unità. La suddetta zona è adiacente alla Riserva Speciale che comprende anche la sponda fluviale percorribile unicamente in bicicletta e/o a piedi. Presso C.na Vernome Superiore è previsto unicamente un parcheggio per 20 posti auto a servizio unicamente dei fruitori dell'agriturismo presente. Presso la C.na Vernome Inferiore è prevista la possibilità di realizzare un ristoro di 60 unità o in alternativa ricettività per 18 unità o residenza per 22 persone. Considerando che la cascina è unicamente raggiungibile mediante il percorso ciclo-pedonale esistente che attraversa la zona di interesse botanico faunistico attualmente poco frequentata, si ritiene che l'aumento di carico antropico derivante possa creare un notevole disturbo alla fauna presente nella zona considerata anche la vicinanza del fiume alla strada. Il Ristorante in Loc. Trota Vagabonda con una capienza attuale di circa 200 posti, immediatamente accessibile dall'esterno del Parco, potrebbe unicamente convertire l'utilizzo della superficie esistente in residenza con diminuzione del carico antropico esistente. In tale località è prevista inoltre la possibilità di realizzare un'area attrezzata di piccole dimensioni. Considerate le caratteristiche dell'area e dei relativi insediamenti, l'aumento di carico antropico potrebbe comportare incidenze negative per la conservazione della ZSC-ZPS solo relativamente alla zona circostante la C.na Vernome Inferiore.

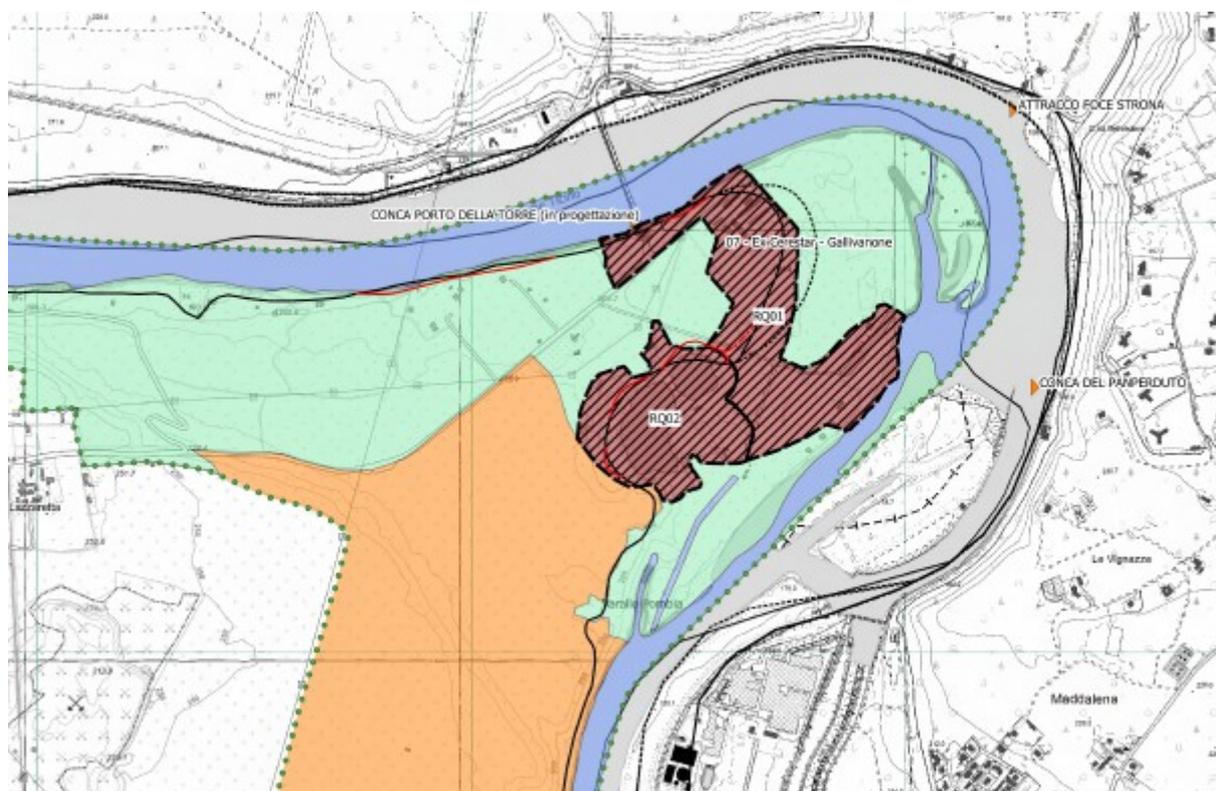
MITIGAZIONI

Per la C.na Vernome Inferiore è da considerarsi compatibile unicamente la destinazione a residenza per 22 persone o ricettività per 18 posti letto.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.3. AREA A-3

E' localizzata in comune di Varallo Pombia, tra la Loc. Cerestar e la Ex Cava Gallivanone, attraversata dalla S.S. 336 e quindi dal Ponte sul Ticino di collegamento con Varallo Pombia, caratterizzata di conseguenza da un notevole traffico. Si tratta di un territorio prevalentemente boscato al cui interno è presente un'attività produttiva dismessa, in completo stato di abbandono denominata appunto Cerestar, un ristorante denominato Torre Antica posto sulla S.S. 336, un ristorante denominato "La Cascata" e un'area di ex Cava (Gallivanone) in parziale stato di rinaturalizzazione. La Cerestar, il Ristorante, la Cascata e la cava sono inseriti in zona di riqualificazione ambientale un'area facilmente accessibile dalla Statale. La zonizzazione prevista dal nuovo Piano in quest'area si suddivide in Zona di Riqualificazione Ambientale, di Fruizione Articolata, Riserva Speciale e Zona naturalistica di interesse botanico faunistico.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi					
								UT	AB	PL	PR	PA	
A -3	Varallo Pombia	Ex Cerestar	RIQ-FA PEC	2000,00			ricettività / residenza			50		25	
							area attrezzata	50				20	
							attività loisir	200				67	
	Varallo Pombia	Ex cava Gallivanone	RIQ-FA PEC				attività loisir	120				60	
	Varallo Pombia	La Cascata	RIQ-FA PEC			100,00	ristoro	0	0	0	100	33	
	Varallo Pombia	Torre Antica	ZN-PEC	600,00	200,00	120,00	ristoro					40	13
							ricettività			18		9	
							residenza		22			5	
	TOTALI								370	22	68	140	232

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 3

L'area ex-Cerestar è collocata sulla riva del fiume immediatamente accessibile dal Ponte sul Ticino e dalla S.S. 336, è previsto un punto di approdo della via navigabile. La zona è completamente recintata pertanto le attività previste (loisir ed area attrezzata) non comporteranno dispersione nelle aree limitrofe. Per quanto riguarda la ex cava Gallivanone è in corso di redazione, da parte dell'Ente Parco, un piano di ripristino, comprendente lo studio di incidenza, che prevede la totale rinaturalizzazione dell'area e l'inserimento di attività loisir in zone ben delimitate comportanti un massimo carico antropico di 120 unità, nel piano di ripristino è inoltre inserito il ristorante La Cascata che dovrà mantenere l'attuale destinazione e capienza esistente senza possibilità di ampliamento. Il Ristorante Torre Antica è immediatamente accessibile dalla S.S.; è previsto un modesto ampliamento con possibilità di aumento di 40 posti ristorante oppure il cambio di destinazione a fini ricettivi e/o residenziali. Questi ultimi comporterebbero una diminuzione del carico antropico mentre l'ampliamento è ininfluente rispetto all'attuale capacità di 200 posti ristorante.

All'interno dell'area è presente una zona di riserva speciale situata ad Ovest difficilmente raggiungibile dalla zona di riqualificazione ambientale sia a piedi sia con altri mezzi in quanto su terrazzo. La rimanente parte dell'area è una zona naturalistica di interesse botanico e faunistico nella quale potrebbe esserci dispersione dei fruitori.

Considerate le caratteristiche dell'area e dei relativi insediamenti, l'aumento di carico antropico potrebbe comportare incidenze negative per la conservazione della ZSC-ZPS solo relativamente al traffico veicolare insistente nella zona naturalistica di interesse botanico e faunistico.

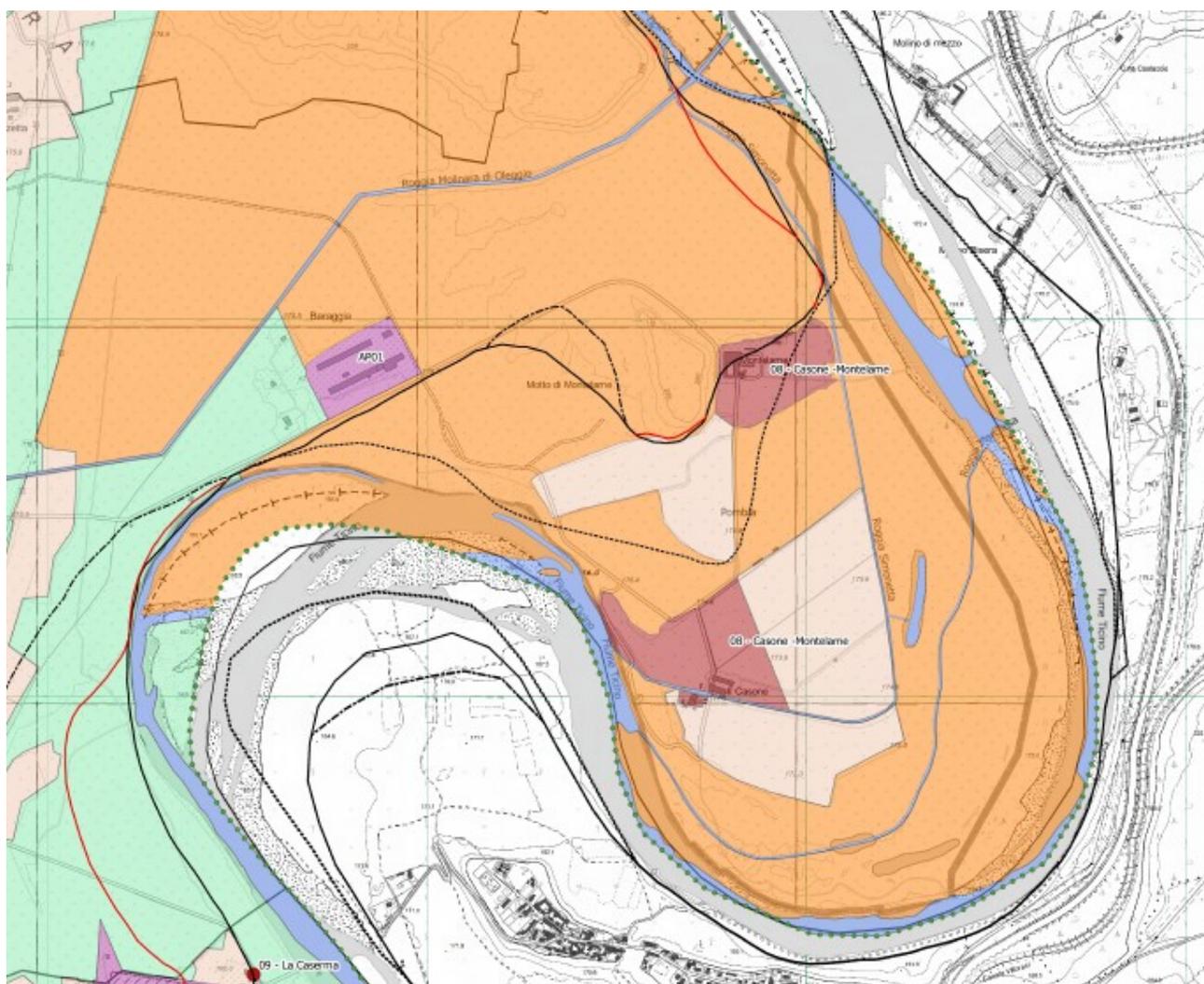
MITIGAZIONI

Al fine di limitare la dispersione del traffico veicolare all'interno della zona naturalistica di interesse botanico e faunistico bisognerà consentire esclusivamente la circolazione sulle strade di collegamento con la S.S., il Ristorante La Cascata e la ex cava Gallivanone.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.4. AREA A-4

E' localizzata nei comuni di Varallo Pombia e Pombia, tra la Loc. Campo dei Fiori e la Loc. Casone Montelame; il territorio è contenuto all'interno dell'ansa del fiume, è caratterizzato da zone boscate di pregio e prati stabili con la presenza della Roggia Simonetta e di lanche e zone umide. E' un'area di facile controllo proprio perché la sua conformazione ad ansa permette l'accesso unicamente da due strade. All'interno dell'area sono presenti complessi edilizi di cascinali non utilizzati di pregio architettonico. E' inoltre presente un complesso edilizio industriale di notevoli dimensioni dismesso. La zonizzazione prevista dal nuovo Piano in quest'area si suddivide in Zone di Fruizione Articolata, Riserva Speciale e Zone agricola e forestale, Attività produttive dismesse.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A-4	Pombia	Casone Montelame	FA PEC				ristoro				100	45
							ricettività			50		20
							residenza		13			5
							area attrezzata/ attività loisir	50				20
	Pombia	Ex Volte Sottili	AP-PEC	6500,00			residenza		30			10
				Sup. Rec. 1625,00			ricettività			38		19
	TOTALI								50	43	88	100

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 4

Per quanto riguarda l'area Casone Montelame è stato approvato dall'Ente Parco un Piano Esecutivo Convenzionato. Esso prevede l'inserimento di attività di tipo agricolo, ricettivo, didattico e loisir. Il piano è stato oggetto di studio di incidenza che ha individuato le opportune mitigazioni al fine di limitare l'impatto antropico. Al di fuori dell'area Casone-Montelame, oggetto di PEC, limitrofo alla Strada Comunale della Baraggia è situato il fabbricato della Mirplast (ex Isolplast), per il quale è previsto il recupero disciplinato dalla normativa inerente le attività produttive dismesse e pertanto è possibile l'insediamento di n. 38 posti letto di ricettività o 30 residenti. In entrambi i casi gli insediamenti comporteranno un aumento del traffico veicolare sulla S.C., compresa tra le strade di accesso principali al Parco.

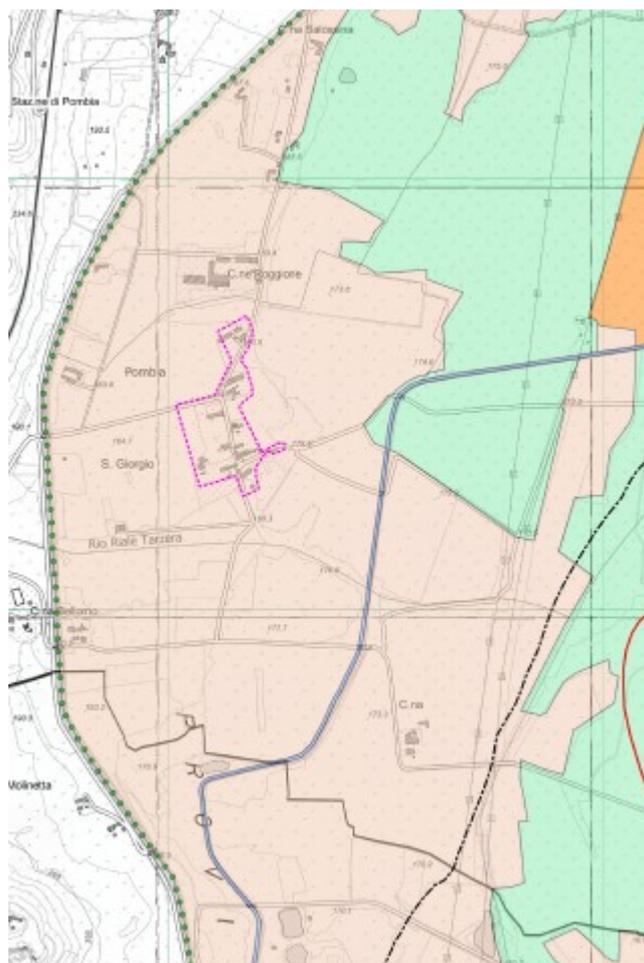
MITIGAZIONI

Al fine di mitigare l'impatto derivante dal traffico veicolare si dovranno adottare le mitigazioni previste nel successivo Capitolo al paragrafo "Traffico veicolare -impatto sulla fauna".

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.5. AREA A-5

E' localizzata in comune di Pombia e corrisponde alla Frazione Residenziale San Giorgio. Si tratta di un nucleo residenziale, con densità edilizia elevata, ubicata tra il centro urbano di Pombia e l'area sopra descritta. E' di facile accesso poiché si trova lungo la strada proveniente dal centro di Pombia. La zonizzazione prevista dal nuovo Piano in quest'area è unica e corrisponde a Zone agricola e forestale.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A- 5	Pombia	San Giorgio	ZA PEC	4200,00		1260,00	ristoro				1365	455
							ricettività			137	68	
							residenza		165		41	
							TOTALI	0	165	137	1365	565

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 5

Alla frazione di San Giorgio è possibile insediare attività di ristoro per n. 1365 posti ristoro o, in alternativa, 137 posti letto o n. 165 abitanti. L'insediamento di residenze piuttosto che ricettività comporta un aumento di carico antropico, che per la posizione e le infrastrutture esistenti non produce incidenza negativa che si deve invece rilevare con la possibilità di cambiare destinazione d'uso a scopo ristorativo con un carico di presenze considerevolmente elevato. Si ritiene compatibile una capacità di posti ristorante massima di 120. La posizione in area agricola, lontano da riserve e la facile accessibilità tramite la Strada Comunale rendono l'insediamento di tali destinazioni con il limite di cui sopra non incidente fortemente sull'area. a condizione che siano

predisposte adeguate aree di parcheggio nell'ambito del nucleo abitato. Tale insediamento comporta comunque un aumento di traffico veicolare di conseguenza per evitare l'investimento della fauna, è opportuno prevedere adeguate mitigazioni.

MITIGAZIONI

Come sopra specificato per il Nucleo di San Giorgio devono essere previsti un numero massimo di posti ristorante pari 120 unità e adeguate aree a parcheggio.

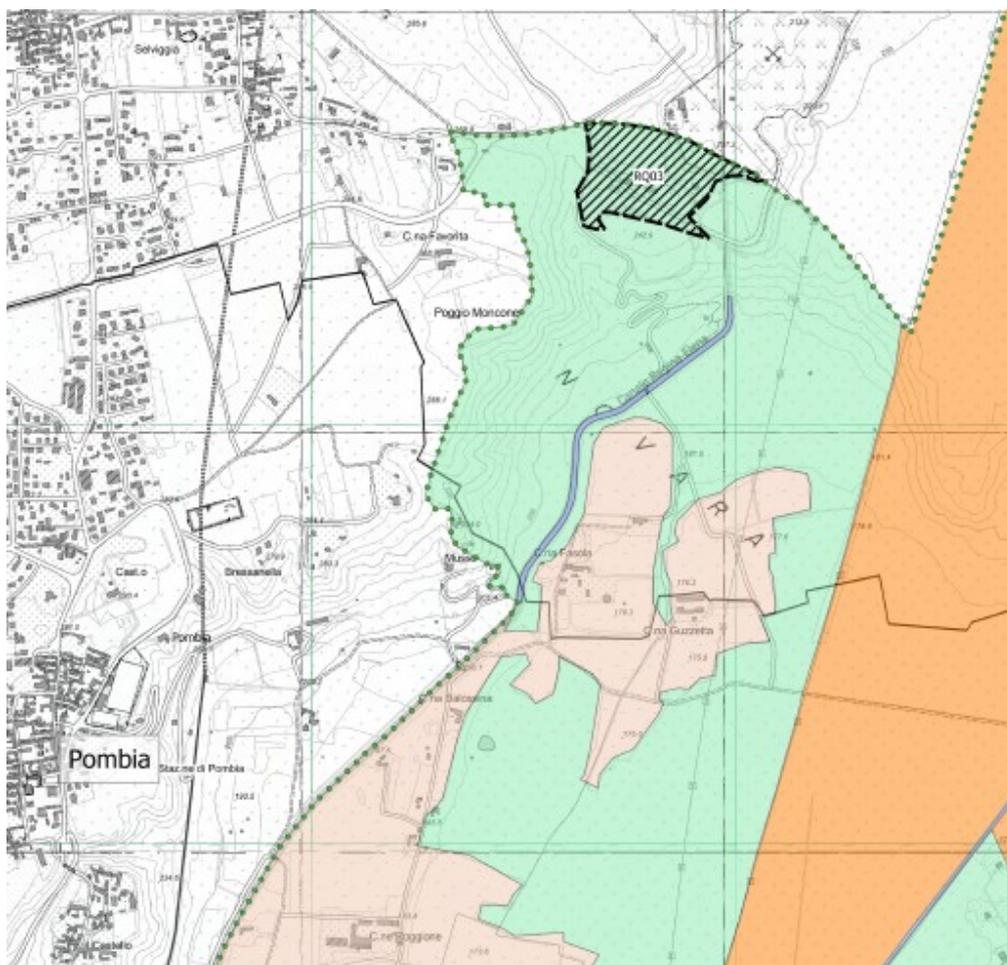
Al fine di mitigare l'impatto derivante dal traffico veicolare si dovranno adottare le mitigazioni previste nel successivo Capitolo al paragrafo "Traffico veicolare -impatto sulla fauna".

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.6. AREA A-6

E' localizzata nei comuni di Varallo Pombia e Pombia comprende una fascia di territorio in parte agricola ed in parte boscata con presenza di Cascinali a destinazione prevalentemente residenziale: dalla C.na Fasola alla C.na Roggione e del Canale Regina Elena.

Tale area si trova lungo il confine del Parco ed è caratterizzata da una accessibilità immediata. La zonizzazione prevista dal nuovo Piano corrisponde a Zone agricola e forestale e Zona naturalistica di interesse botanico faunistico.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A -6	Varallo Pombia	C.na Fasola	ZA PEC	800,00		160,00	ristoro				60	20
							ricettività			24		12
							residenza		29			7
	Varallo Pombia	C.na Nibbia	ZA PEC	400,00		80,00	ristoro				60	20
							ricettività			12		6
							residenza		15			4
	Pombia	C.na Sergentina	ZA PEC	600,00		120,00	ristoro				60	20
							ricettività			18		9
							residenza		22			5
	Pombia	C.na Roggione	ZA PEC	2000,00		400,00	ristoro				60	20
							ricettività			25		13
							residenza		73			18
	Pombia	C.na Cascinino	ZA PEC	600,00		120,00	ristoro				60	20
							ricettività			18		9
							residenza		22			5
	Pombia	C.na Balossina	ZA PEC	350,00		70,00	ristoro				60	20
							ricettività			11		6
							residenza		13			7
Pombia	C.na Guzzetta	ZA PEC	1600,00		320,00	ristoro				60	20	
						ricettività			25		13	
						residenza		58			15	
TOTALI								0	231	133	420	269

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 6

Per tutte le cascine è prevista la possibilità di insediare tramite PEC destinazioni di tipo residenziale, ricettivo e di ristorazione. Il carico antropico massimo complessivo potenziale è pari a 420 posti ristoro o 133 posti letto o 231 residenti. Il carico antropico derivante dai residenti e dalla ricettività è abbastanza elevato ed è determinata per lo più dalle c.ne Roggione e Guzzetta che hanno una superficie utile molto elevata. Si ritiene compatibile un aumento residenziale pari 30 unità per ognuna delle due cascine. Per quanto riguarda il carico antropico derivante dall'insediamento di destinazione ristorante si ritiene ammissibile un carico complessivo per l'intera area pari a 150 unità.

Tutte le cascine risultano collocate in area agricola, accessibili da strade secondarie.

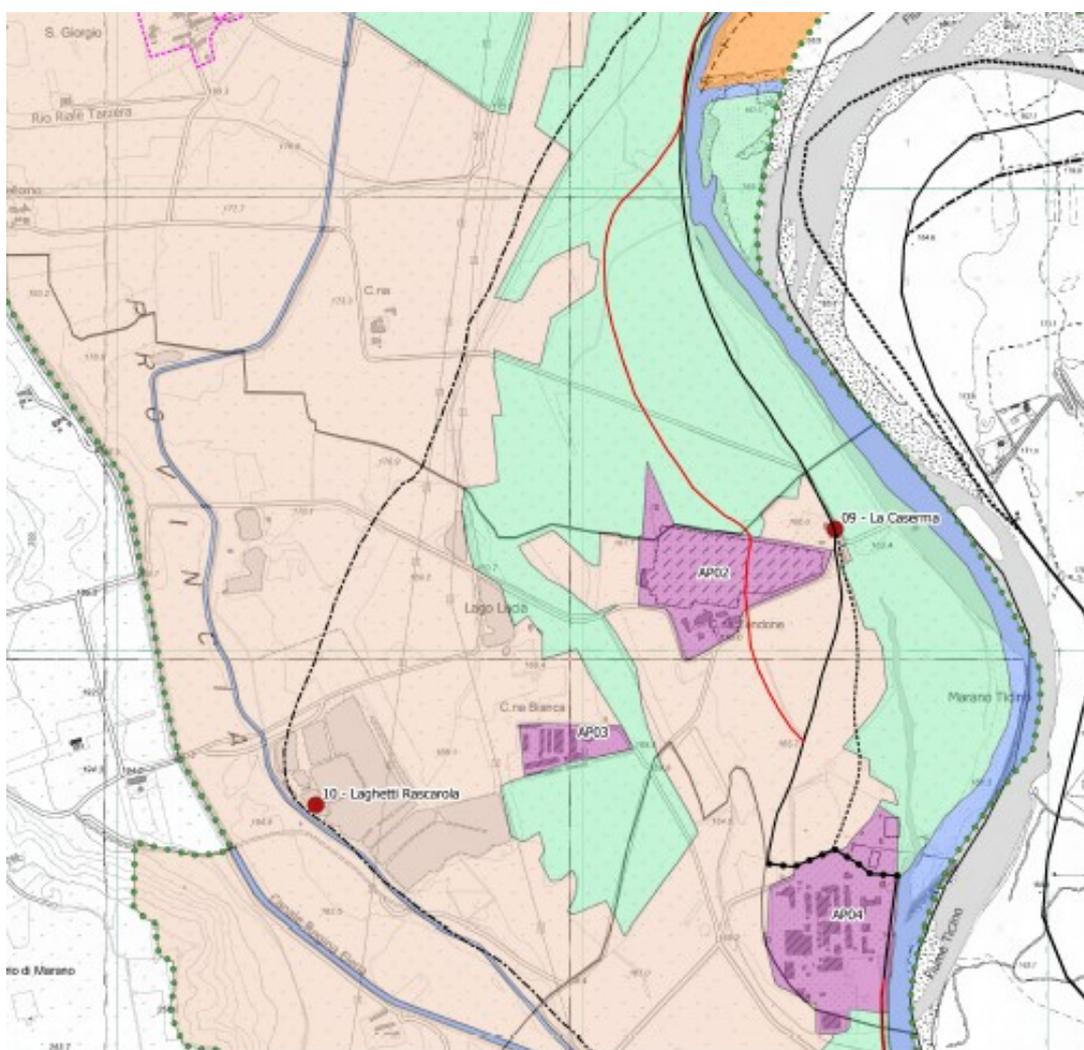
MITIGAZIONI

Come sopra specificato per quest'area devono essere previsti un numero massimo di posti ristorante pari 150 unità, per le Cascine Roggione e Guzzetta un aumento residenziale pari a 30 unità per ognuna. Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.7. AREA A-7

E' localizzata nei comuni di Pombia, Marano Ticino, Oleggio. E' caratterizzata da un'ampia fascia di territorio agricolo sul confine del Parco determinato dal Canale Regina Elena (con presenza di cascinali agricoli, abbandonati e residenziali), percorsa dalla Strada Provinciale Castelnovate-Pombia, attraversata dal percorso ciclo-pedonale del Parco e dalla Roggia Molinara. Nel cuore dell'area sono inoltre presenti tre attività produttive: Balchem, C.na Zendone e la Porcilaia in località Cascina Cardano. La zonizzazione presente è costituita da Zona agricola e forestale, Zona naturalistica di interesse botanico faunistico, Attività Produttive, Zone di fruizione.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A-7	Pombia	C.na Bellomo	ZA PEC	700,00		140,00	ristoro				60	20
							ricettività			21		11
								residenza	25			6
	Marano	La Caserma	FP	200,00		30,00	ristoro				50	15
			ZN/ZA					residenza	6			2
	Marano	Laghetti Rascarola	FP	150,00	38,00	30,00	area attrezzata	20				10
							parcheggio					60
			ZA	150,00				residenza	6			2
	Marano	Vallazza	ZA PEC	1200,00		240,00	ristoro				60	20
							ricettività			25		13
								residenza	44			11
	Marano	Dogana	ZA PEC	350,00		70,00	ristoro				60	20
							ricettività			11		5
								residenza	13			3
	Marano	Residenza Mulino	ZA	600,00		120,00	ristoro				60	20
							ricettività			18		9
								residenza	22			6
	Marano	Porcilaia	AP-PEC	2000,00				ricettività			10	4
				Sup. Rec. 375,00				residenza	12			3
	Marano	Akzo	AP-PEC	92000,00				ricettività			25	13
			Sup. Rec. 1104,00				residenza	30			10	
Marano	C.na Zendone	AP-PEC	65000,00				attività loisir	30			15	
			Sup. Rec. 780,00				ricettività	16			8	
Oleggio	Aguzza	ZA PEC	1000,00		200,00	ristoro				60	20	
						ricettività			25		13	
							residenza	36			9	
Oleggio	Vallazza	ZA PEC	1700,00		340,00	ristoro				60	20	
						ricettività			25			
							residenza	62			15	
TOTALI								50	272	160	410	362

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 7

In caso di dismissione delle attività produttive esistenti, di cui sopra, considerata l'attuale destinazione ad allevamento ittico, suinicoltura e industria chimica, il recupero previsto a fini residenziali e di tipo ricettivo, con una diminuzione del traffico veicolare pesante ed un basso carico antropico, non può che considerarsi migliorativo.

Il carico antropico massimo complessivo potenziale è pari a 410 posti ristoro o 160 posti letto o 272 residenti. Il carico antropico derivante dai residenti e dalla ricettività è abbastanza elevato ed è determinata per lo più dalle c.ne Vallazza e Aguzza che hanno una superficie utile molto elevata. Si ritiene compatibile un aumento residenziale pari 25 unità per ognuna delle cascate. Per quanto

riguarda il carico antropico derivante dall'insediamento di destinazione ristorante si ritiene ammissibile un carico complessivo per l'intera area pari a 150 unità, con particolare riguardo al mantenimento di n. 50 posti ristorante per la C.na Caserma in quanto posta sulla Strada provinciale ed in presenza di parcheggio ed area attrezzata esistenti.

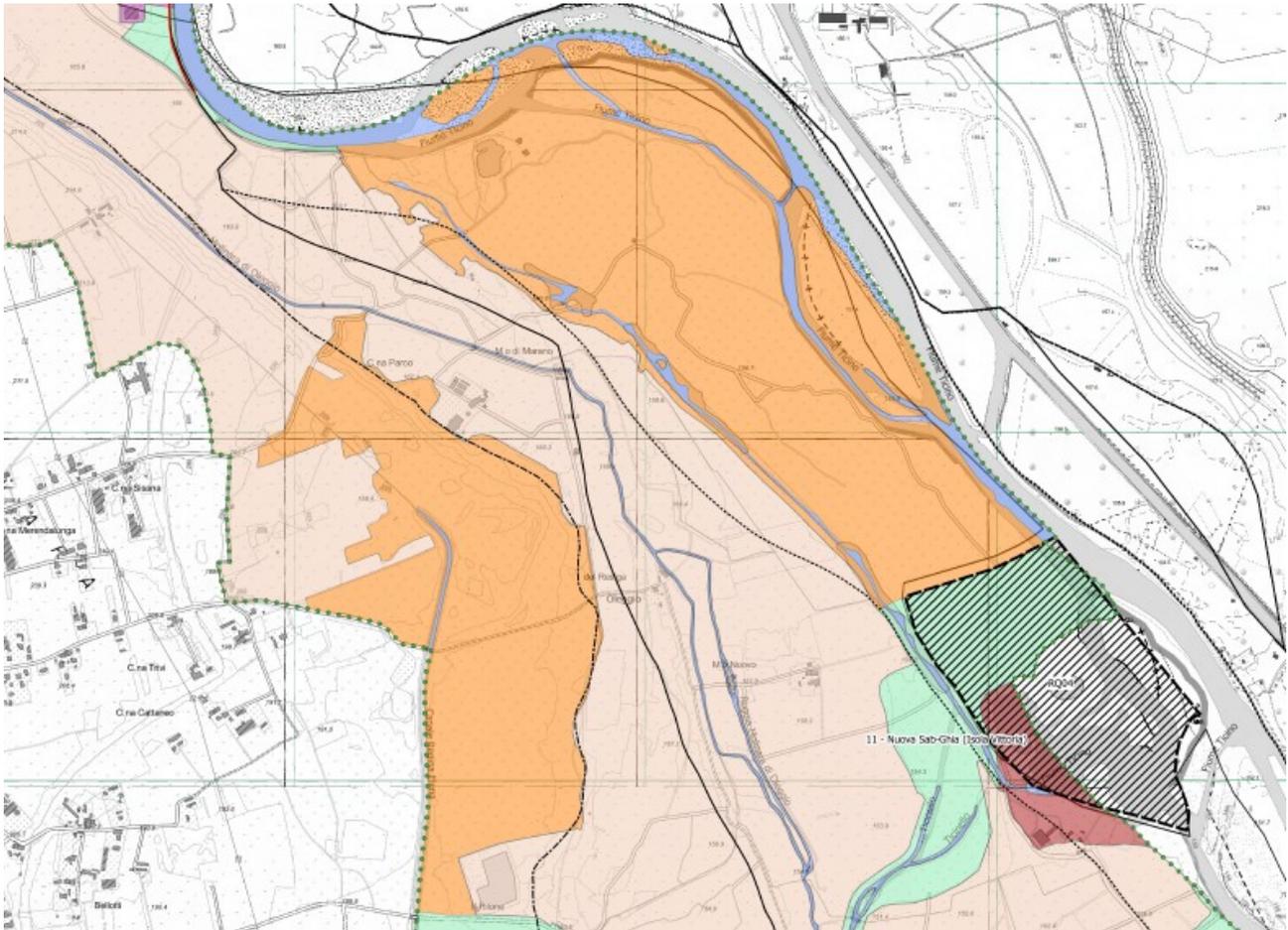
MITIGAZIONI

Come sopra specificato per quest'area devono essere previsti un numero massimo di posti ristorante pari a 50 unità per la C.na Caserma e 100 unità complessivamente per le rimanenti cascine, per le due Cascine Vallazza e la C.na Aguzza un aumento residenziale pari a 25 unità per ognuna. Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.8. AREA A-8

E' localizzata totalmente in comune di Oleggio. E' caratterizzata da territorio a valenza agricola con alcuni Cascinali e da due ampie zone di particolare pregio naturalistico destinate a Riserva Speciale. E' presente inoltre l'area degradata della ex-cava Sab-ghia. L'intera area è attraversata dal percorso ciclo-pedonale del Parco (che transita anche all'interno della ex-cava) e dalla Roggia Molinara. Importante sottolineare la presenza del Ticinello e delle zone umide limitrofe. La zona non è di facile accesso. La zonizzazione presente è costituita da Riserva Speciale, Zona agricola e forestale, Zona naturalistica di interesse botanico faunistico, Zone di fruizione.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A - 8	Oleggio	C.na Parco	ZA	3300,00		30,00	ristoro				60	20
							ricettività		25		12	
							residenza	100			44	
	Oleggio	C.na Solferina	ZA PEC	950,00		30,00	ricettività, residenza	29	20			16
							Oleggio	Nuova Sab-ghia	ZR-FP PEC	2000,00		40,00
	attività loisir	260			110							
	Oleggio	Resiga	ZA PEC	500,00		100,00	ristoro				60	20
							ricettività		15		8	
							residenza	18			5	
	Oleggio	Molaccia	ZA	200,00		40,00	ristoro				60	20
ricettività								6		3		
residenza							7			2		
TOTALI								260	154	66	220	259

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 8

Per quanto riguarda la ex cava Sab-ghia, è collocata in aree di riqualificazione ove è prevista la parziale rinaturalizzazione dell'area e l'inserimento di attività agriturismo e turismo green in zone ben delimitate comportanti un massimo carico antropico di 260 unità. Tale insediamento comporta comunque un aumento di traffico veicolare sulla Strada Comunale proveniente dalla S.P 527 affiancata in parte dal percorso ciclo-pedonale, di conseguenza per evitare l'investimento della fauna. è opportuno prevedere adeguate mitigazioni. La C.na Solferina è collocata in una zona sensibile in quanto nelle vicinanze di zone umide di pregio e della Riserva Speciale, pertanto si ritiene che il carico antropico debba essere limitato a 6 P.L. e 10 residenti. La c.na Parco potenzialmente ha la possibilità di insediamento di n. 100 residenti pertanto si ritiene compatibile un carico antropico pari a 25-30 residenti. Il carico antropico massimo dei posti ristoro complessivo potenziale, per l'intera area, è pari a n. 160 unità; si ritiene ammissibile un carico complessivo per l'intera area pari a 100 unità, con particolare riguardo al mantenimento di n. 40 posti ristorante per la ex-cava Sab-ghia.

MITIGAZIONI

Come sopra specificato per la C.na Solferina deve essere previsto un numero massimo di 6 P.L. e 10 residenti, per la C.na Parco deve essere previsto un numero massimo di 25-30 residenti. In tutta l'area sono ammissibili al massimo n. 100 posti ristoro.

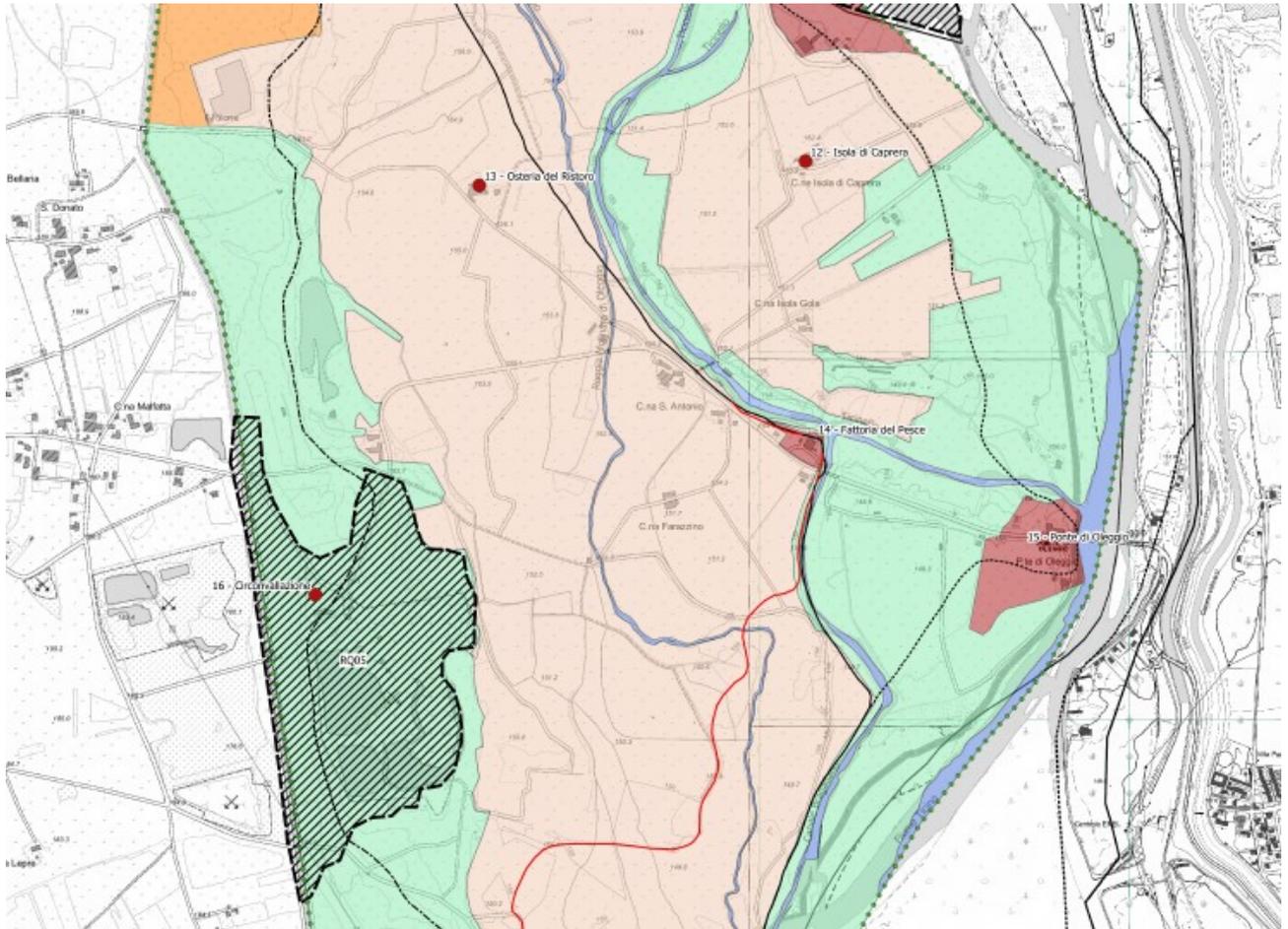
Al fine di mitigare l'impatto derivante dal traffico veicolare derivante dai nuovi insediamenti si dovranno adottare le mitigazioni previste nel successivo Capitolo "Traffico veicolare -impatto sulla fauna".

Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.9. AREA A-9

E' localizzata totalmente in comune di Oleggio. Presenta un'ampia zona con valenza agricola e zone boscate sul confine del Parco e nelle zone limitrofe al fiume. L'area è totalmente attraversata in senso trasversale dalla S.P. 527 che, con il Ponte del Ticino, fa da collegamento con Busto Arsizio/Gallarate. In senso longitudinale la zona è attraversata dal percorso ciclo-pedonale del Parco e dalla Roggia Molinara ed il confine è determinato dal Canale Regina Elena. Importante sottolineare la presenza del Ticinello e del Rio Bragadano e delle zone umide limitrofe. La zona, data la presenza della S.P., è di facile accesso ed è interessata da un elevato traffico veicolare. E' presente inoltre l'area della Cava Frattini attiva per la sola lavorazione di inerti. La zonizzazione prevista è costituita da Zona agricola e forestale, Zona naturalistica di interesse botanico faunistico, Zone di fruizione, Zone di riqualificazione ambientale.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A-9	Oleggio	Isola di Caprera	FP	1050,00		30,00	ricettività			20		9
			ZA PEC				residenza		32			8
	Oleggio	Osteria del Ristoro	FP	600,00	150,00	30,00						
			ZA PEC				residenza		18			5
	Oleggio	Ponte di Oleggio	FA PEC	650,00	400,00	100,00	ristoro			18		8
			FP	700,00	180,00	30,00	area attrezzata/ attività loisir parcheggio	20				80
	Oleggio	Circonvallazione					residenza		22			10
	Oleggio	Farazzina	ZA PEC	1100,00		220,00	ristoro				60	20
							ricettività			25		13
							residenza		40			10
	Oleggio	S. Antonio	ZA PEC	2000,00		400,00	ristoro				60	20
							ricettività			25		13
							residenza		73			18
	Oleggio	Mulino Vecchio	ZA PEC	600,00		120,00	ristoro				60	20
							ricettività			18		9
							residenza		22			5
	Oleggio	C.na Peschiera	ZA PEC	600,00		120,00	ristoro				60	20
							ricettività			18		9
							residenza		22			5
	Oleggio	Fattoria del Pesce	FA-ZA PEC	1000,00	250,00	200,00	ristoro				50	17
							ricettività			25		13
							residenza		36			9
	Oleggio	Cascina SP	ZA PEC	600,00		120,00	ristoro				60	20
							ricettività			18		9
							residenza		22			5
	Oleggio	Isola Gola	ZA PEC	900,00		180,00	ristoro				60	20
						ricettività			25		13	
						residenza		33			8	
TOTALI								20	319	192	410	395

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 9

Il carico antropico previsto nell'intera area risulta pari a 319 residenti, 192 P.L., 410 posti ristoro; considerato che i fabbricati si collocano sulla o in prossimità della Strada Provinciale caratterizzata già da elevato traffico veicolare e di mezzi pesanti, considerato inoltre che il carico antropico è da suddividersi su un consistente numero di strutture, si ritiene compatibile un carico antropico complessivo pari a 113 residenti, 86 P.L., 230 posti ristoro; inoltre, per gli insediamenti in vicinanza delle zone umide occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari.

MITIGAZIONI

Come sopra specificato, si ritiene ammissibile un carico complessivo per l'intera area pari a 113 residenti, 86 P.L., 230 posti ristoro. Al fine di mitigare l'impatto sulle zone umide per gli insediamenti occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari. Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati.

Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A -10	Oleggio	It. Didatt. Le Ginestre	FP				punto ristoro accessorio				40	
	Bellinzago	Mulino Vecchio	FP PEC	235,00			ristoro				60	22
	Bellinzago	Aula didattica										
	Bellinzago	Molinetto	ZA PEC	350,00		70,00	ristoro				60	20
							ricettività			11		5
							residenza		13			3
	Bellinzago	C.na Gavinelli	ZA PEC	450,00		90,00	ristoro				60	20
							ricettività			9		5
							residenza		10			3
	TOTALI								0	23	20	220

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 10

L'area delle Ginestre è attualmente affidata in gestione d'uso al Parco del Ticino a fini didattici e scientifici, attrezzata con parcheggio, area attrezzata, aula didattica all'aperto e servizi igienici.

Per quanto riguarda il punto ristoro previsto è da intendersi unicamente a completamento delle attrezzature esistenti ed accessorio all'attività didattica che si svolge in determinati periodi annuali.

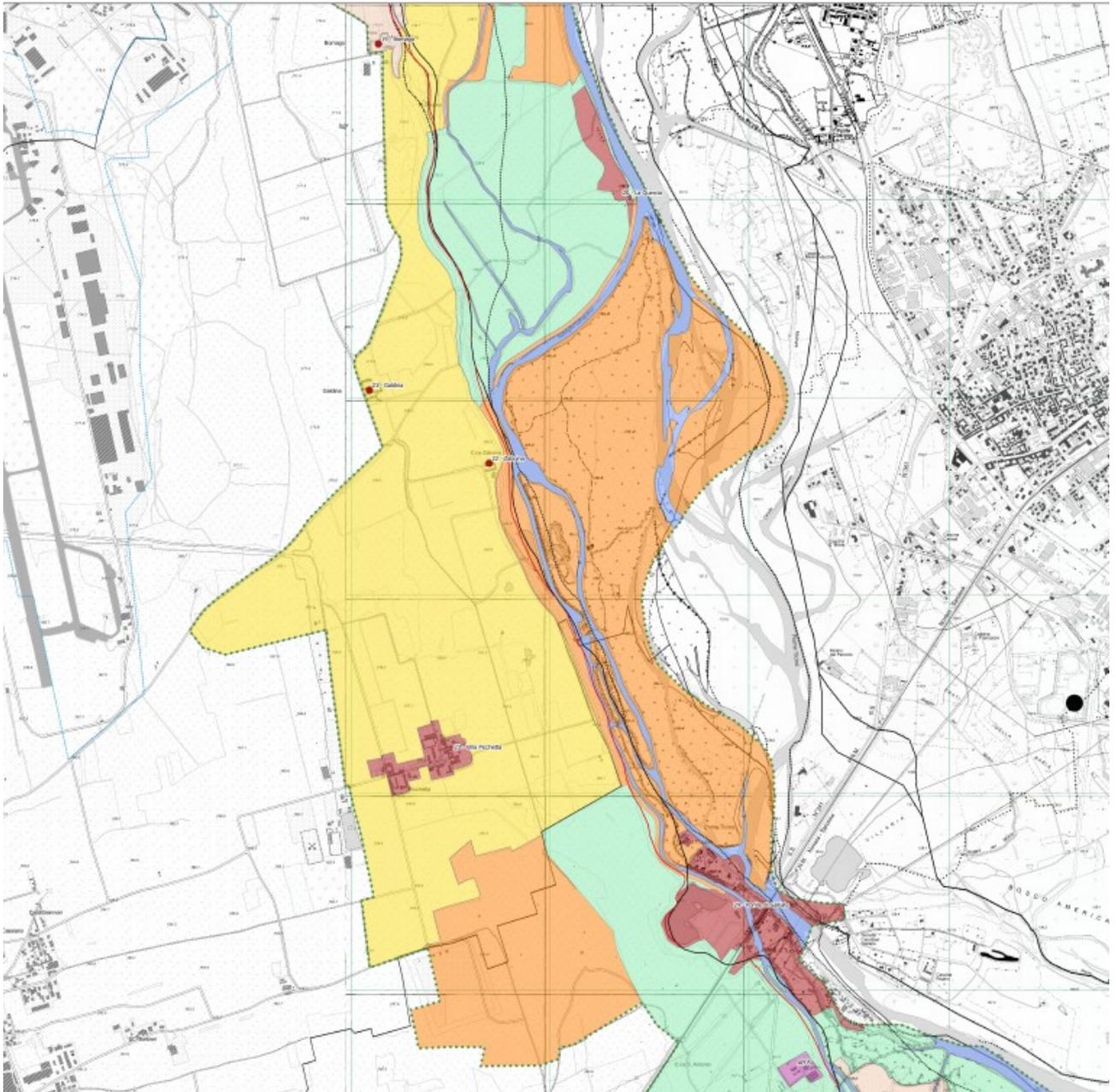
Il carico antropico potenziale previsto, a destinazione ristoro, dell'intera area, ad esclusione delle Ginestre, risulta pari a 220 unità, si ritiene compatibile un carico massimo di posti ristoro pari a 160 unità, compresa l'utenza alle Ginestre. Per quanto riguarda le destinazioni a residenza e ricettività non si evincono particolari problematiche dato il basso numero di carico previsto.

MITIGAZIONI

Come sopra specificato il carico globale dell'area a destinazione ristoro dovrà essere limitato a 160 unità. Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.11. AREA A-11

E' localizzata in comune di Cameri. E' costituita da territori di tipo agricolo di notevole pregio naturalistico e ambientale data la presenza del *Pelobates fuscus insubricus*. Sono inoltre presenti aree boscate di pregio, zone umide e lanche. E' presente anche il nucleo residenziale di Cameri C.na Picchetta. L'area è attraversata dal percorso ciclo-pedonale del Parco e dal Naviglio Langosco. La zona, in parte, risulta di facile accesso. La zonizzazione prevista è costituita da Zona agricola e forestale, Zona agricola speciale, Zona naturalistica di interesse botanico faunistico, Zone di fruizione.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A-11	Cameri	Bornago	FP	2200,00		30,00	agriturismo				60	20
							ricettività			25		12
								residenza	67			17
	Cameri	La Quercia	FA-PEC	1600,00	250,00	800,00						
	Cameri	Galdina	FP	3000,00		30,00	ricettività/ attività loisir ristoro			80		20
			ZAS PEC				residenza	32			80	27
	Cameri	Bosco Vedro					didattica					
	Cameri	Zaboina	FP	1450,00		30,00	agriturismo				30	10
			ZAS PEC				ricettività			10		5
							residenza	52				13
	Cameri	Villa Picchetta	FA PEC				ricettività/ attività loisir area attrezzata			62		20
								20				
	TOTALI								20	151	177	170

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 11

La C.na Bornago è costituita dal nucleo principale posto sul confine del Parco e dai due Mulini collocati più internamente, tutto il complesso si trova nella zona agricola speciale, particolarmente sensibile per la conservazione di una specie prioritaria. Il carico antropico previsto è pari a 60 posti ristorante, 25 posti letto e 67 residenti. Considerata la particolare collocazione risulta compatibile un numero di residenti non superiore alle 30 persone. La C.na Galdina è un unico complesso edilizio in disuso, posto sul confine del Parco lungo la strada di accesso. Il carico antropico previsto è pari a 80 posti ristorante, 80 posti letto e 32 residenti. Considerata l'ubicazione sul confine della Zona agricola speciale, l'accesso diretto dalla strada comunale e le dimensioni notevoli dei fabbricati che consentirebbero un carico antropico maggiore, si ritiene che le previsioni di Piano siano compatibili.

La C.na Zaboina è collocata nel cuore della Zona agricola speciale e al confine con la Riserva speciale. Le previsioni di Piano comportano un carico antropico di 30 posti ristoro, 10 posti letto e 52 residenti. Considerata la particolare collocazione risulta compatibile un numero di residenti non superiore alle 10 persone ed un numero di posti ristoro di 10 unità.

L'aumento di carico veicolare sulla Strada Comunale via Ticino, derivante dagli insediamenti sopra descritti, potrebbe comportare un'incidenza negativa per la conservazione del pelobate in quanto soggetto ad un maggior pericolo di investimento.

La frazione residenziale Villa Picchetta è sul confine del Parco, accessibile mediante la strada comunale proveniente dal centro di Cameri, confinante con la zona agricola speciale, all'interno sono già presenti un ristorante, un bed and breakfast ed un agriturismo. Le previsioni di Piano comportano un carico antropico di 62 posti destinati esclusivamente alla ricettività, che non comportano particolari incidenze.

MITIGAZIONI

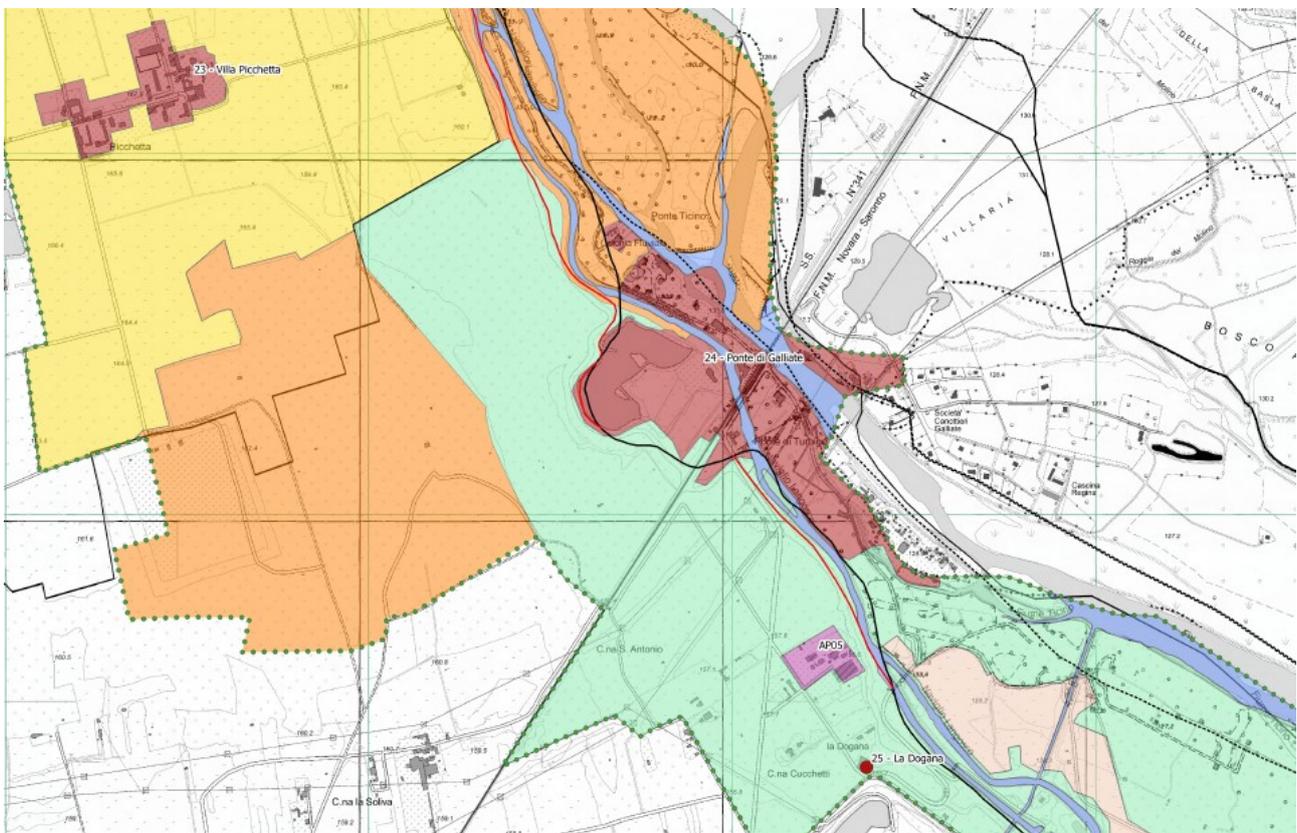
Come sopra specificato il carico antropico relativo alla C.na Bornago per quanto riguarda i residenti dovrà essere pari a 30 persone; quello relativo alla C.na Zaboina dovrà essere pari a 10 persone ed un numero di posti ristoro di 10 unità.

Al fine di mitigare l’impatto derivante dal traffico veicolare derivante dai nuovi insediamenti si dovranno adottare le mitigazioni previste nel successivo Capitolo al paragrafo “Traffico veicolare - impatto sulla fauna”. Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell’ambito delle pertinenze dei fabbricati.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.12. AREA A-12

E’ localizzata in comune di Galliate. E’ caratterizzata soprattutto dalla presenza di territori boscati e dall’attraversamento trasversale della S.S. 341 di collegamento attraverso il Ponte del Ticino con il comune di Turbigo. La zona limitrofa al Ponte del Ticino è interessata da numerosi fabbricati con distribuzione caotica e disorganizzata. Da segnalare anche la presenza della linea ferroviaria e più a sud dell’attività produttiva Nuova S.Al.Co.S. Catering srl. L’area è attraversata dal percorso ciclo-pedonale del Parco e dal Naviglio Langosco. La zona risulta essere di facile accesso. La zonizzazione presente è costituita da Zona agricola speciale, Zona naturalistica di interesse botanico faunistico, Zone di fruizione, Attività produttive.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi					
								UT	AB	PL	PR	PA	
A -12	Galliate	Ponte di Galliate	FA PEC				ricettività			25		8	
	Galliate	La Dogana	FP	1400,00	350,00	30,00	ricettività			43		19	
				ZN PEC				residenza		52		11	
	Galliate	Salcos		AP PEC	4100,00		1025,00	ricettività			25		13
					Sup. Rec. 1025,00			residenza		22			8
	TOTALI								0	74	93	0	59

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 12

Le previsioni di Piano per la zona del Ponte del Ticino di Galliate comportano una riorganizzazione e razionalizzazione delle attività e dei fabbricati presenti con la possibilità di mantenere le destinazioni d'uso esistenti ed ampliare il carico antropico di 25 posti letto. Considerata la situazione attuale (presenza di ristoranti, campeggi) si ritiene ininfluente l'aumento di carico antropico previsto. La C.na Dogana attualmente è destinata a ristorante (350 posti) è situata lungo la Strada Comunale, ai confini del Parco; il Piano prevede la possibilità di riconvertire l'attuale superficie (tutto o in parte) a ricettività per n. 43 posti letto o 52 residenti. Considerata l'ubicazione ai margini del Parco, lontana da zone sensibili, il carico antropico derivante dalle previsioni di Piano è minore rispetto a quello esistente. In caso di dismissione dell'attività produttiva Nuova S.Al.Co.S. Catering srl, ubicata lungo la Strada Comunale della Montagna proveniente dalla SS 341, il Piano prevede l'insediamento di 25 posti letto o 22 residenti. Considerata l'attuale attività che comporta il transito di traffico pesante, le previsioni di Piano sono migliorative.

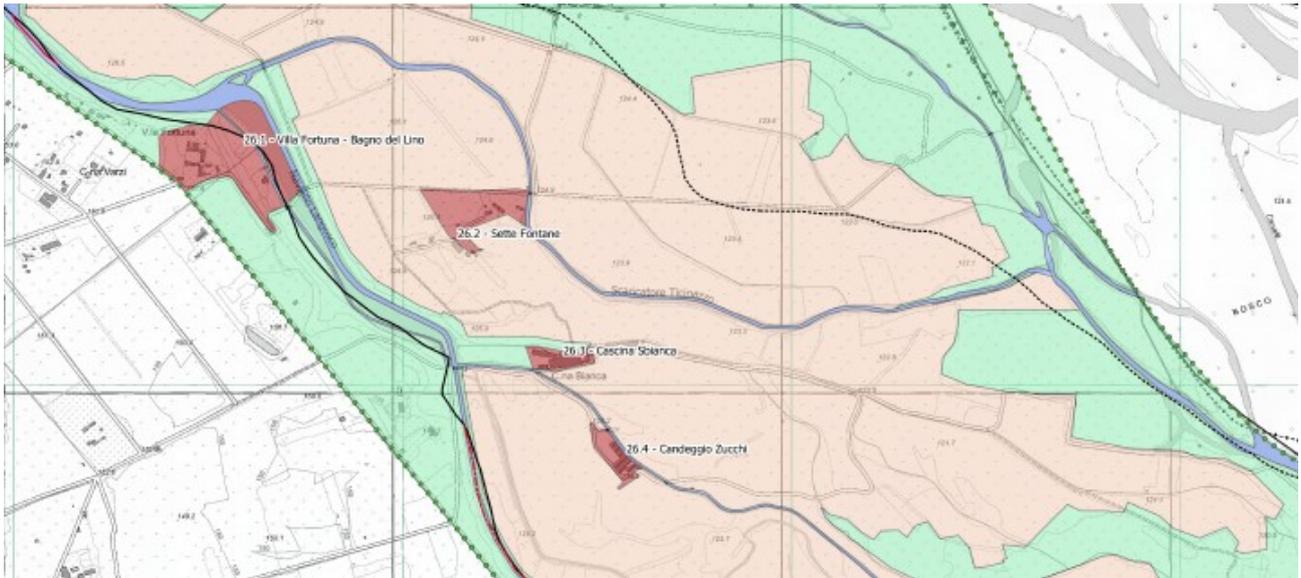
MITIGAZIONI

Al fine di mitigare l'impatto sul Ticino per gli insediamenti occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari. Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.13. AREA A-13

E' localizzata in comune di Galliate. E' caratterizzata soprattutto dalla presenza di aree agricole e boscate. L'area è attraversata dal percorso ciclo-pedonale del Parco e dal Naviglio Langosco. Sono presenti complessi edilizi anche di pregio: Villa Fortuna e fabbricati in disuso quali il Candeggio Zucchi e la C.na Sbianca. E' presente inoltre il Ristorante Sette Fontane (100 posti ristorante). La zona risulta essere di facile accesso. La zonizzazione presente è costituita da Zona agricola e forestale Zona naturalistica di interesse botanico faunistico, Zone di fruizione.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A -13	Galliate	Villa Fortuna, Bagno del Lino - Sette Fontane - C.na Sbianca - Candeggio Zucchi	FAPEC	3000,00		500,00	ristoro				100	33
							ricettività/residenza			65	30	
							area attrezzata	20			10	
	Galliate	C.na Grandi	ZA PEC	900,00		180,00	ristoro				60	20
							ricettività			25	13	
							residenza		33		8	
TOTALI								20	33	90	160	114

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 13

Le previsioni di Piano comportano per il complesso Villa Fortuna insediamenti di 100 posti ristoro, 65 posti ricettività distribuiti su una superficie complessiva di 3.000,00 mq. Villa Fortuna e il Ristorante Sette Fontane sono di facile accesso tramite strada comunale. C.na Sbianca ed il Candeggio Zucchi risultano collocati su strade di tipo secondario. Considerato che non vi sono zone particolarmente sensibili si ritiene compatibile il carico antropico previsto.

MITIGAZIONI

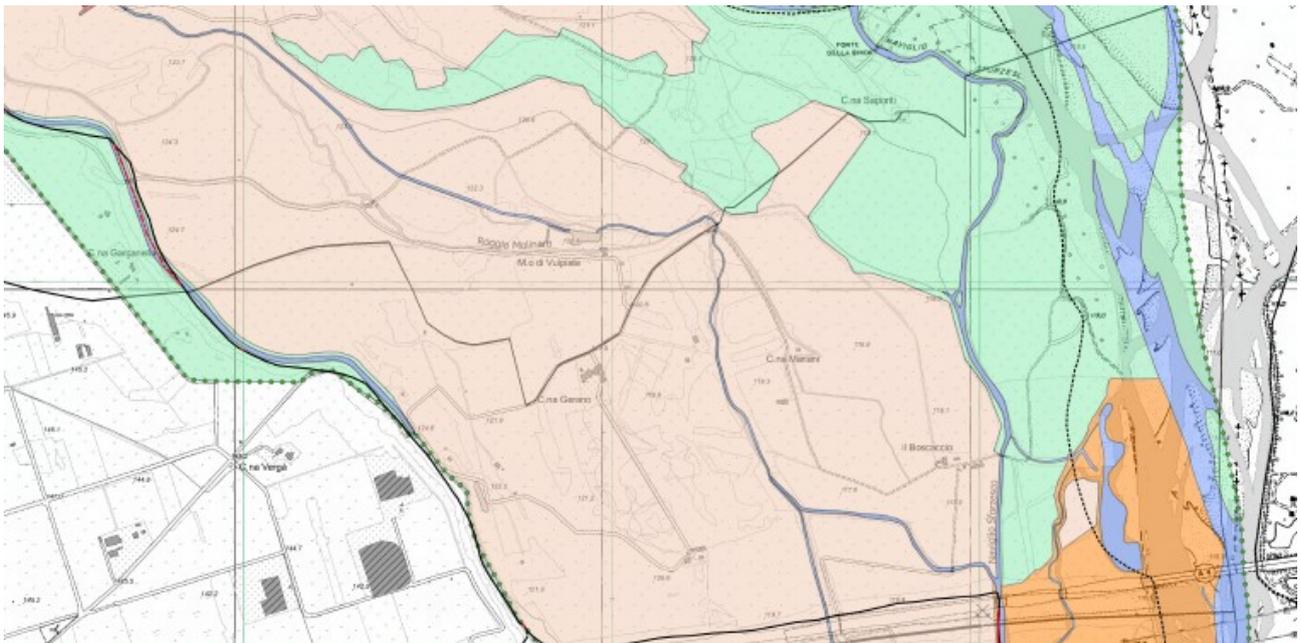
Al fine di mitigare l'impatto derivante dal traffico veicolare derivante dai nuovi insediamenti si dovranno adottare le mitigazioni previste nel successivo Capitolo seguente "Traffico veicolare - impatto sulla fauna".

Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati. Per gli insediamenti occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.14. AREA A-14

E' localizzata nei comuni di Galliate e Romentino. E' caratterizzata soprattutto dalla presenza di aree agricole e boscate. L'area è attraversata dal percorso ciclo-pedonale del Parco, dal Naviglio Sforzesco e dall'attraversamento dell'autostrada e della TAV. All'interno dell'area sono presenti numerosi cascinali quasi tutti a destinazioni residenziale. Da evidenziare la C.na Boscaccio semidiroccata.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A -14	Galliate	Mulino Vulpiate	ZA PEC	340,00		68,00	ristoro				60	20
							ricettività			10	5	
							residenza		12		3	
	Galliate	C.na Saporiti	ZA	240,00		48,00	ristoro				60	20
							ricettività			7	4	
							residenza		9		2	
	Galliate	C.na Garganella	ZN	200,00		40,00	ristoro				60	20
							ricettività			6	3	
							residenza		7		2	
	Romentino	C.na Lualdi	ZA PEC	1000,00		200,00	ristoro				60	20
							ricettività			25	13	
							residenza		36		9	
	Romentino	C.na Gerano	ZA PEC	900,00		180,00	ristoro				60	20
							ricettività			25	13	
							residenza		33		8	
Romentino	C.na Specola	ZA	240,00			ristoro				60		
						ricettività			25			
						residenza		7				
TOTALI								0	105	98	360	161

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 14

Per tutte le cascine è prevista la possibilità di insediare destinazioni di tipo residenziale, ricettivo e di ristorazione. Il carico antropico massimo complessivo potenziale è pari a 105 residenti, 98 posti letto, 360 posti ristorante. C.na Specola e C.na Garganella sono situate sul confine del Parco sopra il terrazzo e facilmente raggiungibili; pertanto il carico antropico previsto risulta compatibile. Le altre cascine risultano raggiungibili solo mediante strade secondarie di campagna e in alcuni casi solo dal percorso ciclo-pedonale, pertanto il carico antropico previsto risulta incompatibile a causa del notevole disturbo apportato alla fauna.

MITIGAZIONI

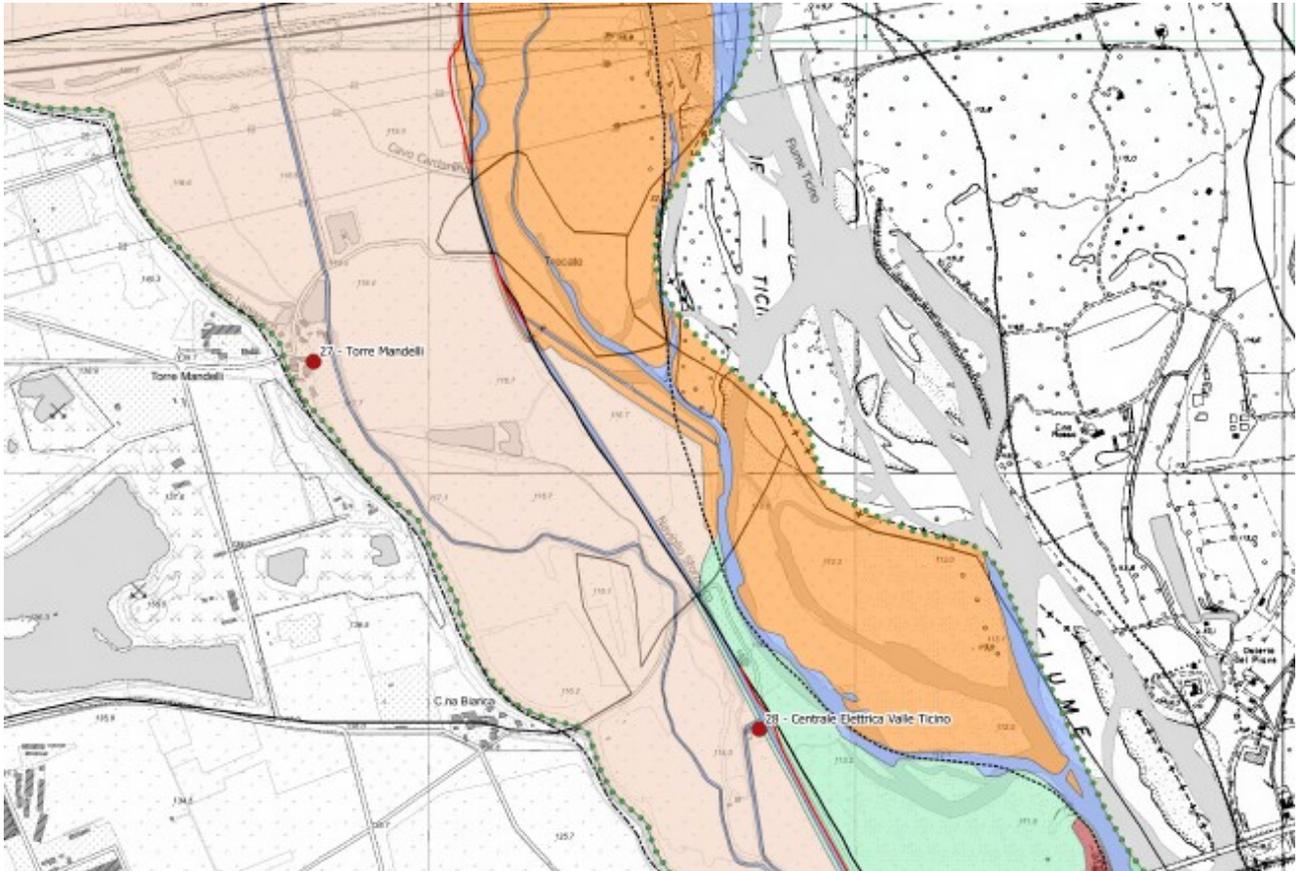
Come sopra specificato il carico antropico delle cascine servite da strade di campagna deve essere limitato a: Mulino di Vulpiate 10 residenti, 10 posti letto, 10 posti ristorante; C.na Saporiti 2 residenti, 7 posti letto, 7 posti ristorante, C.na Lualdi e C.na Gerano 20 residenti, 25 posti letto, 25 posti ristorante, Cna Specola 0 residenti, 25 posti letto, 60 posti ristorante.

Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati. Al fine di mitigare l'impatto derivante dal traffico veicolare derivante dai nuovi insediamenti si dovranno adottare le mitigazioni previste nel successivo Capitolo "Traffico veicolare -impatto sulla fauna".

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.15. AREA A-15

E' localizzata nei comuni di Romentino e Trecate. E' compresa tra l'Autostrada, la TAV e la linea ferroviaria e la Strada Regionale 11. E' caratterizzata dalla presenza di aree agricole, boscate e di Riserva Speciale. E' presente un nucleo residenziale ed agricolo significativo: Torre Mandelli a Romentino nel quale è presente anche un impianto di pesca sportiva. A Trecate è da segnalare la presenza di una centrale elettrica dismessa e nelle immediate vicinanze il Ristorante in loc. Bosco Danico (80 posti ristoro).



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A -15	Romentino	Torre Mandelli	FP	2000,00		30,00	ristoro				60	20
							ricettività			25	12	
							residenza		70		18	
							area attrezzata	30			10	
	Trecate	Centrale Elettrica Valle del Ticino	FP	150,00		30,00	area attrezzata	30				15
							residenza		5			1
	Trecate	Rist Bosco Danico	ZN PEC	280,00		80,00	56,00	ristoro				14
ricettività										3	2	
residenza									4			1
TOTALI								60	79	28	74	83

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 15

Per il nucleo di Torre Mandelli le previsioni di Piano comportano un carico antropico di 70 residenti, 25 posti letto, 60 posti ristorante, che risultano essere inferiori alle possibilità insediative date dalle superfici esistenti. Il nucleo è facilmente accessibile tramite strada comunale, si trova sul confine del Parco, lontano da zone sensibili, pertanto si ritiene ammissibile il carico antropico previsto. Per la Centrale Elettrica è previsto un carico pari solo 5 residenti, per il Ristorante in loc. Bosco Danico è previsto solo un aumento di 14 posti ristorante oppure la trasformazione a ricettività e residenza per 4 unità. Pertanto, risulta ininfluente l'aumento di carico antropico.

MITIGAZIONI

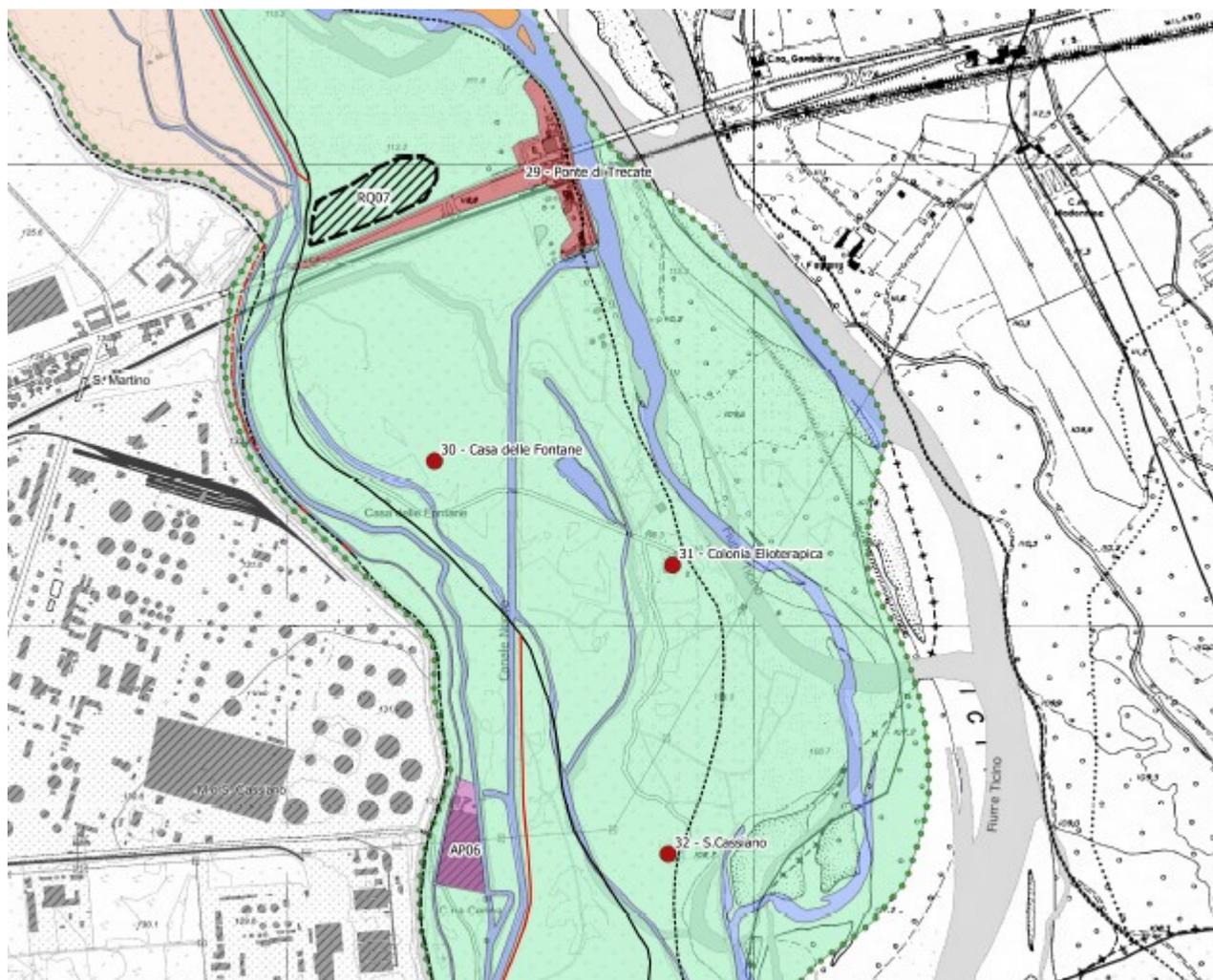
Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati. Al fine di mitigare l'impatto derivante dal traffico veicolare derivante dai nuovi insediamenti si dovranno adottare le mitigazioni previste nel successivo Capitolo "Traffico veicolare -impatto sulla fauna".

Per la Centrale elettrica ed il ristorante occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari data la vicinanza con il fiume.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.16. AREA A-16

E' localizzata in comune di Trecate. E' completamente boscata; sono presenti gli attraversamenti della S.R. 11 e della linea ferroviaria TO-MI, sono presenti i Navigli Langosco e Sforzesco, la Roggia Molinara, alcune risorgive e zone umide. Da segnalare la presenza dell'impianto di piscicoltura di S. Cassiano, dell'area di ex-discarica comunale RSU riambientata ed i Ristoranti La Chiocciola e Bella Riva, presso il Ponte del Ticino. La zonizzazione presente è costituita da Zona naturalistica di interesse botanico faunistico, Zone di fruizione e Attività produttive.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A -16	Treiate	Ponte di Treiate	FA PEC	2000,00	600,00	600,00	area attrezzata ricettività	30				15
										12		6
	Treiate	Casa delle Fontane	FP ZN	120,00		30,00	parcheggio residenza		4			20 1
	Treiate	Colonia Elioterapica	FP ZN	240,00		30,00	ristoro residenza				60	30 2
	Treiate	Itinerario didattico	FP ZN				culturale					
	Treiate	La Chiocciola	FP ZN PEC	300,00	40,00	30,00	residenza		9			3
	Treiate	S Cassiano	FP-AP PEC	17000,00			ricettività/ residenza		30	5		3
					Sup. Rec. 204,00							
Treiate	Casette sud Presa	ZN										
TOTALI								30	51	17	60	95

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 16

Le previsioni di Piano comportano un carico antropico potenziale complessivo pari a 21 residenti, 17 posti letto e 60 posti ristorante. Considerato che i posti ristorante sono previsti solo presso la Colonia Elioterapica, di proprietà comunale, servita già da un parcheggio anch'esso comunale, considerato inoltre che la viabilità in questa zona è stata pianificata in modo da ridurre gli impatti ambientale si ritiene che questo insediamento non abbia particolare incidenza. In caso di dismissione dell'attività di piscicoltura di S. Cassiano è prevista la possibilità di recupero a fini ricettivi (5 posti letto) e attività loisir (30 utenti), pertanto il cambiamento di destinazione d'uso è da considerarsi migliorativo rispetto all'esistente. Considerato inoltre che nell'intera area il carico antropico derivante da residenti e posti letto è molto limitato, si ritiene che le previsioni di Piano siano, in generale, non incidenti.

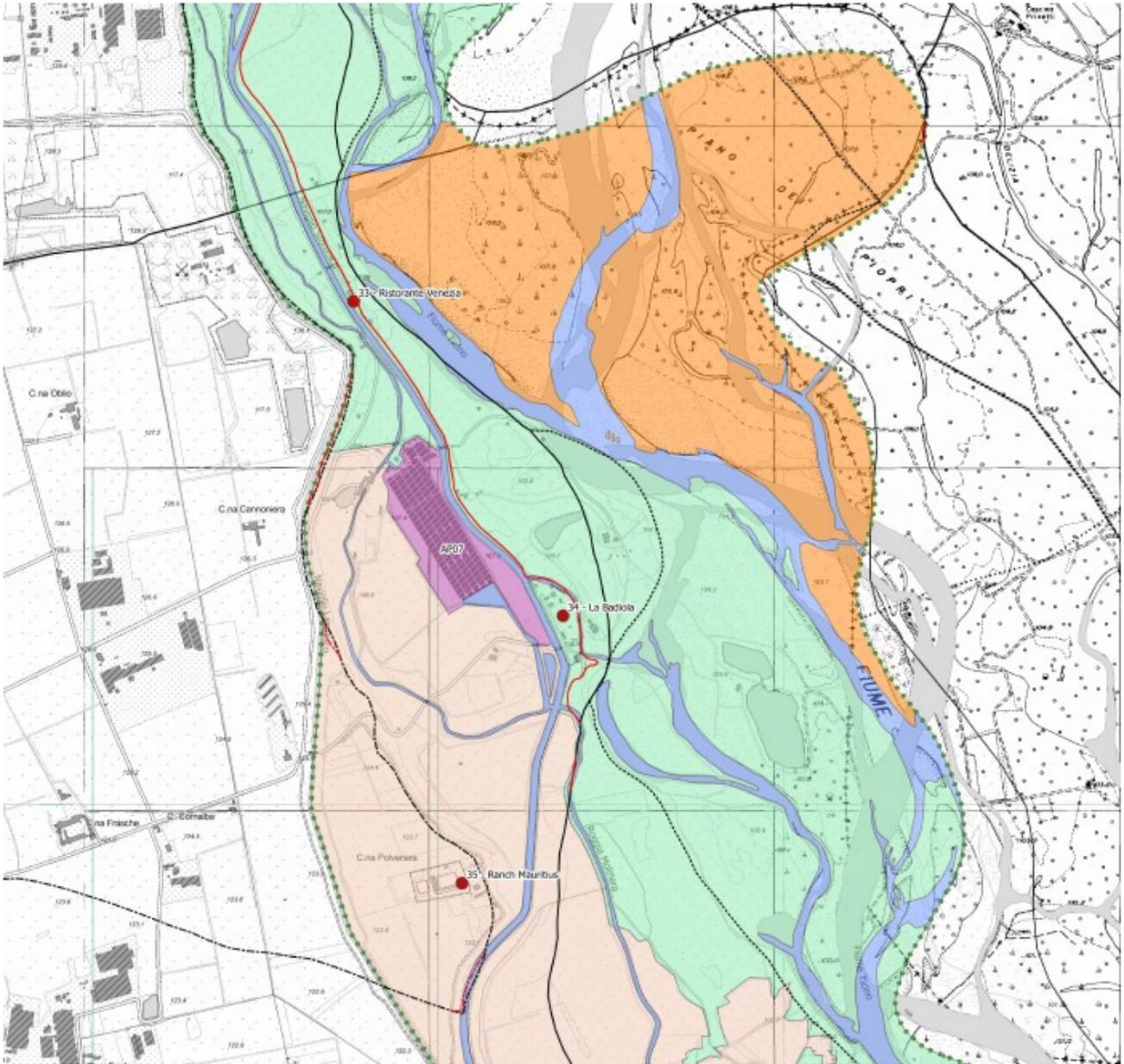
MITIGAZIONI

Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati. Per gli edifici posti nelle vicinanze dei corsi d'acqua e delle zone umide occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari data la vicinanza con il fiume.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.17. AREA A-17

E' localizzata in comune di Cerano. E' costituita da aree agricole, boscate e riserva speciale. Sono presenti i Navigli Langosco e Sforzesco, la Roggia Molinara, alcune risorgive e zone umide. All'interno della stessa sono inoltre presenti l'impianto di piscicoltura Mulino Vecchio, le aree di riqualificazione ambientale: La Badiola, il Ristorante Venezia. La zonizzazione prevista è costituita da Zona naturalistica di interesse botanico faunistico, Zona agricola e forestale, Riserva Speciale, Zone di fruizione e Attività produttive.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi					
								UT	AB	PL	PR	PA	
A -17	Cerano	Ristorante Venezia	FP	400,00	100,00	30,00	parcheggio					15	
							area attrezzata	30				15	
			ZN PEC				residenza		14			4	
	Cerano	Casette Bar Venezia											
	Cerano	La Badiola	FP-PEC	1000,00	100,00								
	Cerano	Comunità Mulino dell'Amore	ZA-PEC	1200,00			240,00	ristoro				60	20
								ricettività			25		13
								residenza		44			11
	Cerano	Ranch Mauritius	FP	800,00	60,00	30,00				27		7	
			ZA PEC				residenza						
	Cerano	Mulino Vecchio	AP PEC	100000,00				ricettività			25		13
				Sup. Rec. 1200,00				attività loisir	30				15
	TOTALI								60	85	50	60	112

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 17

Il carico antropico previsto per l'intera area è costituito da 60 utenti destinati alle aree attrezzate ed alle attività loisir, 85 residenti, 50 posti letto e 60 posti ristorante.

In caso di dismissione dell'attività di piscicoltura del Mulino Vecchio è prevista la possibilità di recupero a fini ricettivi (25 posti letto) e attività loisir (30 utenti), pertanto il cambiamento di destinazione d'uso è da considerarsi migliorativo rispetto all'esistente. La Comunità Mulino dell'Amore attualmente è un centro di rieducazione per giovani disagiati; è collocato ai confini del Parco, facilmente accessibile attraverso la Strada Comunale; le previsioni di Piano danno luogo alla possibilità di insediamento di 44 residenti o 25 posti letto o 60 posti ristorante. In generale gli insediamenti previsti all'interno dell'area non danno luogo a particolari incidenze.

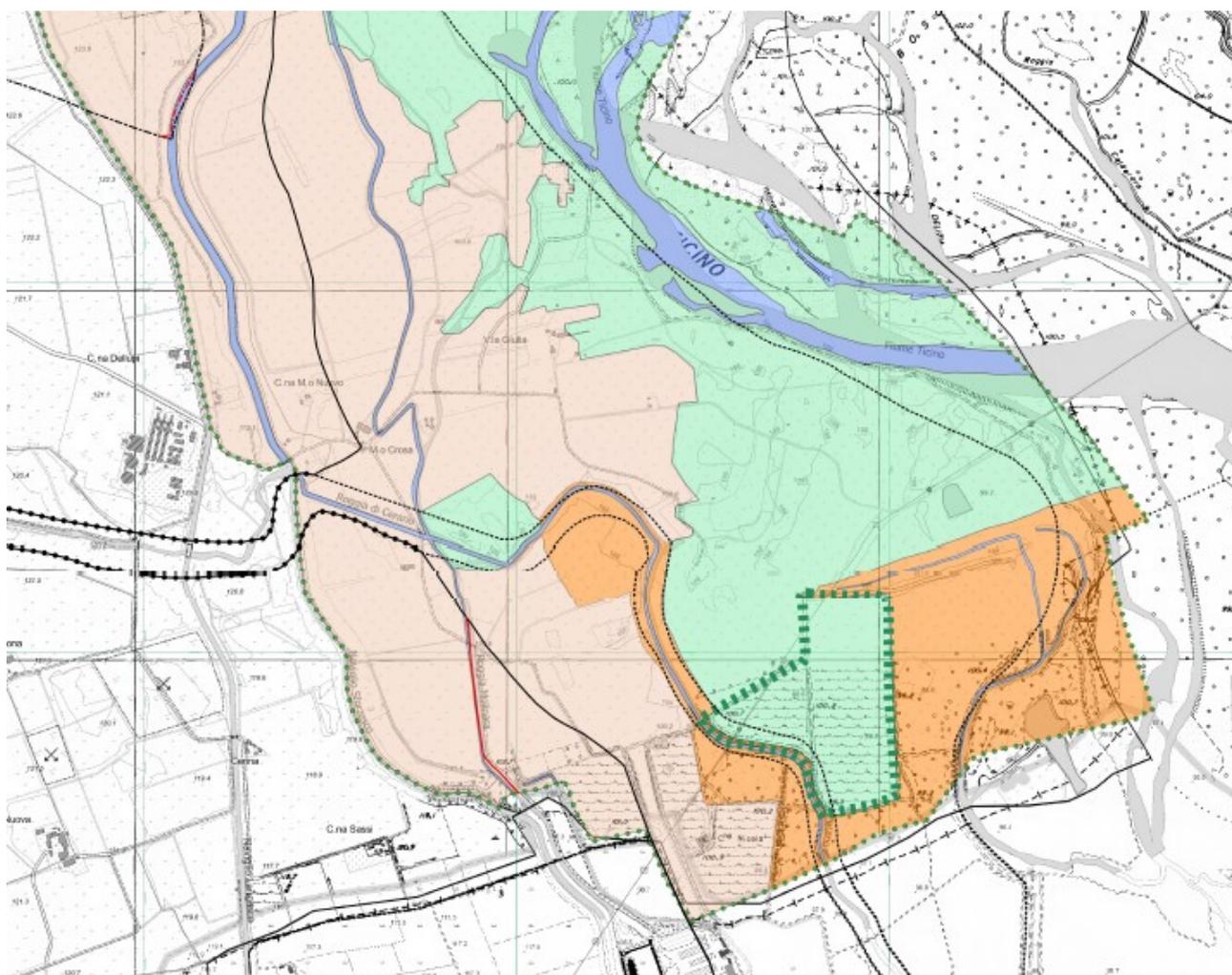
MITIGAZIONI

Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati. Per gli edifici posti nelle vicinanze dei corsi d'acqua e delle zone umide occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari data la vicinanza con il fiume. Al fine di mitigare l'impatto derivante dal traffico veicolare derivante dai nuovi insediamenti si dovranno adottare le mitigazioni previste nel successivo Capitolo 7, paragrafo 7.4 "Traffico veicolare - impatto sulla fauna".

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.2.18. AREA A-18

E' localizzata in comune di Cerano, si trova al confine meridionale del Parco del Ticino Piemontese. E' costituita da aree agricole, boscate e riserva speciale. Sono presenti i Navigli Langosco e Sforzesco, la Roggia Molinara, alcune risorgive e zone umide. All'interno della stessa sono presenti fabbricati a destinazione agricola, residenziale e/o in disuso. La zonizzazione prevista è costituita da Zona naturalistica di interesse botanico faunistico, Zona agricola e forestale, Riserva Speciale, Zone di fruizione.



Zona di riferimento	Comune	Località	Normativa di zona	Consistenza (mq)	Posti ristoro esistenti	Ampliamento (mq)	Destinazioni Possibili	Impatti potenziali complessivi				
								UT	AB	PL	PR	PA
A - 18	Cerano	Villa Giulia	ZA PEC	630,00		200,00	ricettività			20		10
							ristoro				60	20
		C.na Nicola	ZA-PEC	350,00		100,00	area attrezzata	10				5
							ricettività			10		5
	Cerano	Casette	ZN									
	Cerano	Mulino Crosa	ZA-PEC	1000,00		200,00	ristoro				60	20
							ricettività			25		13
							residenza		36			9
	Cerano	Mulino Nuovo	ZA-PEC	500,00		100,00	ristoro				60	20
							ricettività			15		8
residenza								18			5	
TOTALI								10	55	70	190	118

Estratto "Tabella degli Impatti Antropici Potenziali"-Area 18

Il carico antropico previsto per l'intera area è costituito da 10 utenti destinati alle aree attrezzate ed alle attività loisir, 55 residenti, 70 posti letto e 190 posti ristorante. Villa Giulia è facilmente raggiungibile mediante strada vicinale, è inserita all'interno della zona agricola, per la stessa è previsto l'insediamento di 20 posti letto o 60 posti ristoro. Considerato che il carico antropico potenziale previsto è inferiore alla teorica capacità determinata dall'ampia superficie dei fabbricati e la collocazione dell'immobile, si ritiene compatibile la previsione di Paino d'Area. C.na Nicola è collocata in una zona di difficile accesso tramite piccola strada di campagna, trovandosi al confine sud del Parco, le attività svolte potrebbero avere incidenze anche nella limitrofa ZSC del Parco del Ticino Lombardo, inoltre è vicina alla zona di Riserva Speciale, facilmente raggiungibile, con possibilità di dispersione. Da segnalare la vicinanza della zona "area da rinaturalizzare", attualmente ad uso agricolo. Per tale zona è importante che la rinaturalizzazione sia indirizzata alla completa integrazione con la limitrofa Riserva Speciale senza interferenze derivanti dal vicino insediamento della C.na Nicola. Per tali ragioni il carico antropico dovrà essere molto limitato e le previsioni di Piano di 10 posti letto o di 10 posti ristorante e di 10 utenti destinati all'area attrezzata, sono comunque compatibili con la sensibilità della zona in oggetto.

Il Mulino Crosa è facilmente accessibile, è inserito in aree agricole, per lo stesso è previsto un carico antropico di 36 residenti o 25 posti letto o 60 posti ristorante, che per la superficie dell'immobile e la sua collocazione si ritengono compatibili. Il Mulino Nuovo è in stato fatiscente, difficilmente raggiungibile, per lo stesso è previsto un carico antropico pari 18 residenti o 15 posti letto o 60 posti ristorante. Considerata la difficoltà di accesso e la vicinanza del Mulino Crosa il carico antropico previsto derivante dai due insediamenti sembra eccessivo pertanto per questo immobile si ritiene compatibile un insediamento di natura ricettiva o residenziale.

MITIGAZIONI

Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati. Per gli edifici posti nelle vicinanze dei corsi d'acqua e delle zone umide occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari data la vicinanza con il fiume. Al fine di mitigare l'impatto derivante dal traffico veicolare derivante dai nuovi insediamenti si dovranno adottare le mitigazioni previste nel successivo Capitolo al paragrafo "Traffico veicolare -impatto

sulla fauna". Il Mulino Nuovo dovrà avere destinazione ricettiva o residenziale. E' importante che l'"area di rinaturalizzazione" sia indirizzata alla completa integrazione con la limitrofa Riserva Speciale senza interferenze derivanti dal vicino insediamento della C.na Nicola.

Occorre però valutare gli effetti interattivi e cumulativi con le altre incidenze.

1.3. CONCLUSIONI SULL'IMPATTO ANTROPICO

Le normative di Piano d'Area prevedono una possibilità di insediamento antropico notevolmente minore rispetto alla superficie degli edifici esistenti.

Occorre inoltre notare che l'analisi condotta ha preso in considerazione il carico antropico potenziale massimo. E' logico supporre che le "esigenze di mercato" ed il bacino di utenza disponibile riducano ulteriormente le possibilità di insediamento umano.

L'attenta analisi precedentemente illustrata ha consentito di evidenziare alcune potenziali incidenze negative residue e di adottare le opportune mitigazioni. In particolare, sono stati presi in considerazione gli impatti derivanti da insediamenti isolati, difficilmente raggiungibili con strade già trafficate e posti in aree sensibili considerando in particolar modo il disturbo arrecato alla fauna dall'aumento di traffico veicolare e dalla dispersione delle persone sul territorio.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative degli insediamenti con il confronto ante e post mitigazioni.

Zona di riferimento	Comune	Località	Destinazioni Possibili	ANALISI					MITIGAZIONI				
				Impatti potenziali complessivi					Impatti potenziali complessivi				
				UT	AB	PL	PR	PA	UT	AB	PL	PR	PA
A-1	Castelletto	Cantiere Nautico Barberis	ristoro	60					20				
			ricettività	8					4				
	Castelletto	Cicognola	area attrezzata	50					50				
			residenza	30					30				
			ricettività	29					29				
			ristoro	50					50				
			parcheggio						60				
	Castelletto	Imbarcadero	attività loisir	50					50				
			ristoro	4					10				
Castelletto	Ticino Panni	ristoro / area attrezzata	60					60					
		parcheggio						35					
			100	30	37	174	147	100	30	31	174	147	
A-2	Castelletto	C.na Ronco	ristoro	60					20				
			ricettività	25					13				
			residenza	55					14				
	Castelletto	Miorina	ricettività / area attrezzata/ attività loisir	50					25				
	Castelletto		Vernome	parcheggio						20			
	Varallo Pombia	Trota Vagabonda	area attrezzata	20					20				
			residenza	12					3				
	Varallo Pombia	C.na Vernome inf	ristoro	60					20				
			ricettività	18					9				
	residenza		22					5					
			20	88	93	120	139	20	88	93	60	119	
A-3	Varallo Pombia	Ex Cerestar	ricettività/ residenza	50					25				
			area attrezzata	50					50				
			attività loisir	200					67				
	Varallo Pombia	Ex cava Gallivanone	attività loisir	120					120				
	Varallo Pombia	La Cascata	ristoro	0	0	0	100	33	0	0	0	100	33
	Varallo Pombia	Torre Antica	ristoro	40					13				
			ricettività	18					9				
		residenza	22					5					
			370	22	68	140	232	370	22	68	140	232	
A-4	Pombia	Casone Montelame	ristoro	100					45				
			ricettività	50					20				
			residenza	13					5				
			area attrezzata/ attività loisir	50					50				
	Pombia	Ex Volte Sottili	residenza	30					10				
			ricettività	38					19				
			50	43	88	100	119	50	43	88	100	119	

Zona di riferimento	Comune	Località	Destinazioni Possibili	ANALISI					MITIGAZIONI				
				Impatti potenziali complessivi					Impatti potenziali complessivi				
				UT	AB	PL	PR	PA	UT	AB	PL	PR	PA
A-5	Pombia	San Giorgio	ristoro				1365	455			120	40	
			ricettività				137	68			137	68	
			residenza				165	41			165	41	
				0	165	137	1365	565	0	165	137	120	150
A-6	Varallo Pombia	C.na Fasola	ristoro				60	20				7	
			ricettività				24	12			24	12	
			residenza				29	7			29	7	
	Varallo Pombia	C.na Nibbia	ristoro				60	20				7	
			ricettività				12	6			12	6	
			residenza				15	4			15	4	
	Pombia	C.na Sergentina	ristoro				60	20				7	
			ricettività				18	9			18	9	
			residenza				22	5			22	5	
	Pombia	C.na Roggione	ristoro				60	20				7	
			ricettività				25	13			25	13	
			residenza				73	18			30	8	
	Pombia	C.na Cascinino	ristoro				60	20				7	
			ricettività				18	9			18	9	
			residenza				22	5			22	5	
Pombia	C.na Balossina	ristoro				60	20				7		
		ricettività				11	6			11	6		
		residenza				13	7			13	7		
Pombia	C.na Guzzetta	ristoro				60	20				7		
		ricettività				25	13			25	13		
		residenza				58	15			30	8		
				0	231	133	420	269	0	160	133	150	160
A-7	Pombia	C.na Bellomo	ristoro				60	20					
			ricettività				21	11			21	11	
			residenza				25	6			25	6	
	Marano	La Caserma	ristoro				50	15				15	
			ricettività				6	2			6	2	
			residenza				20	10			20	10	
	Marano	Laghetti Rascarola	area attrezzata				60	20				60	
			parcheeggio				6	2			6	2	
			residenza				6	2			6	2	
	Marano	Vallazza	ristoro				60	20					
			ricettività				25	13			25	13	
			residenza				44	11			25	6	
	Marano	Dogana	ristoro				60	20					
			ricettività				11	5			11	5	
			residenza				13	3			13	3	
Marano	Residenza Mulino	ristoro				60	20						
		ricettività				18	9			18	9		
		residenza				22	6			22	6		
Marano	Porcilaia	ricettività				10	4			10	4		
		residenza				12	3			12	3		
		ricettività				25	13			25	13		
Marano	Akzo	ricettività				30	10			30	10		
		residenza				30	10			30	10		
		attività loisir				30	15			30	15		
Oleggio	Aguzza	ricettività				16	8			16	8		
		ristoro				60	20			60	20		
		ricettività				25	13			25	13		
Oleggio	Vallazza	ricettività				36	9			25	6		
		ristoro				60	20			60	20		
		ricettività				25	13			25	13		
				50	272	160	410	362	50	205	160	150	304
A-8	Oleggio	C.na Parco	ristoro				60	20				20	
			ricettività				25	12			25	12	
			residenza				100	44			30	44	
	Oleggio	C.na Solferina	ricettività				20	9			6	9	
			residenza				29	7			10	7	
	Oleggio	Nuova Sab-ghia	agriturismo				40						
			attività loisir				260	110			260	110	
	Oleggio	Resiga	ristoro				60	20				0	
			ricettività				15	8			15	8	
residenza						18	5			18	5		
Oleggio	Molaccia	ristoro				60	20				0		
		ricettività				6	3			6	3		
		residenza				7	2			7	2		
				260	154	66	220	259	260	65	52	100	219

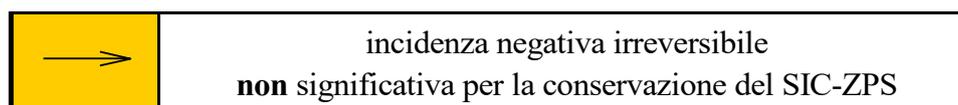
Zona di riferimento	Comune	Località	Destinazioni Possibili	ANALISI					MITIGAZIONI					
				Impatti potenziali complessivi					Impatti potenziali complessivi					
				UT	AB	PL	PR	PA	UT	AB	PL	PR	PA	
A-9	Oleggio	Isola di Caprera	ricettività			20		9						
			residenza			32		8						
	Oleggio	Osteria del Ristoro	residenza			18		5						
	Oleggio		Ponte di Oleggio	ristoro			18		8					
	Oleggio	Circonvallazione	area attrezzata/ attività loisir	20						20				
			parcheggio						80					
	Oleggio	Farazzina	residenza			22		10						
	ristoro						60	20						
	ricettività					25		13						
Oleggio	S.Antonio	residenza			40		10							
		ristoro					60	20						
		ricettività					25	13						
		residenza			73		18							
A-9	Oleggio	Mulino Vecchio	ristoro				60	20						
			ricettività				18	9						
			residenza			22		5						
	Oleggio	C.na Peschiera	ristoro				60	20						
			ricettività				18	9						
			residenza			22		5						
	Oleggio	Fattoria del Pesce	ristoro				50	17						
			ricettività				25	13						
			residenza			36		9						
	Oleggio	Cascina SP	ristoro				60	20						
	ricettività					18	9							
	residenza				22		5							
Oleggio	Isola Gola	ristoro				60	20							
		ricettività				25	13							
		residenza			33		8							
				20	319	192	410	395	20	113	86	230	365	
A-10			punto ristoro accessorio attività didattica				40					40		
	Oleggio	Le Ginestre	ristoro				60	22					22	
	Bellinzago	Mulino Vecchio	Aula didattica										0	
	Bellinzago	Molinetto	ristoro				60	20					5	
			ricettività				11	5		11			3	
			residenza			13		3		13			0	
	Bellinzago	C.na Gavinelli	ristoro				60	20					5	
	ricettività					9	5		9			3		
	residenza				10		3		10					
				0	23	20	220	78	0	23	20	160	38	
A-11	Cameri	Bornago	agriturismo				60	20				60	20	
			ricettività				25	12			25		12	
			residenza			67		17		30			8	
	Cameri	La Quercia												
	Cameri	Galdina	ricettività/ attività loisir				80	20			80		20	
			ristoro					80	27			80	27	
			residenza			32		22		32			22	
	Cameri	Bosco Vedro	didattica											
			agriturismo				30	10			10		3	
			ricettività				10	5		10			5	
		residenza			52		13		10			13		
Cameri	Villa Picchetta	ricettività/ attività loisir				62	20			62		20		
		area attrezzata	20						20					
				20	151	177	170	166	20	72	177	150	150	
A-12	Galliate	Ponte del Ticino	ricettività				25	8			25		8	
	Galliate	La Dogana	ricettività				43	19			43		19	
			residenza			52		11		52			11	
	Galliate	Salcos	ricettività				25	13			25		13	
			residenza			22		8		22			8	
				0	74	93	0	59	0	74	93	0	59	

Zona di riferimento	Comune	Località	Destinazioni Possibili	ANALISI					MITIGAZIONI				
				Impatti potenziali complessivi					Impatti potenziali complessivi				
				UT	AB	PL	PR	PA	UT	AB	PL	PR	PA
A -13	Galliate	Villa Fortuna, Bagno del Lino - Sette Fontane - C.na Sbianca - Candeggio Zucchi	ristoro			100	33			100	33		
			ricettività/ residenza		65		30		65	30			
			area attrezzata	20			10		20		10		
	Galliate	C.na Grandi	ristoro			60	20			60	20		
			ricettività		25		13		25	13			
residenza				33		8		33	8				
			20	33	90	160	114	20	33	90	160	114	
A -14	Galliate	Mulino Vulpiate	ristoro			60	20			10	3		
			ricettività		10		5		10	5			
			residenza	12			3		10		3		
	Galliate	C.na Saporiti	ristoro			60	20			7	2		
			ricettività		7		4		7	4			
			residenza	9			2		2		1		
	Galliate	C.na Garganella	ristoro			60	20			60	20		
			ricettività		6		3		6	3			
			residenza	7			2		7		2		
	Romentino	C.na Lualdi	ristoro			60	20			25	20		
			ricettività		25		13		25	13			
			residenza	36			9		20		5		
	Romentino	C.na Gerano	ristoro			60	20			25	8		
			ricettività		25		13		25	13			
residenza			33			8		20		5			
Romentino	C.na Specola	ristoro			60				60				
		ricettività		25				25					
		residenza	7					0					
			0	105	98	360	161	0	59	98	187	106	
A -15	Romentino	Torre Mandelli	ristoro			60	20			60	20		
			ricettività		25		12		25	12			
			residenza	70			18		70		18		
			area attrezzata	30			10		30		10		
	Trecate	Centrale Elettrica Valle del Ticino	area attrezzata	30			15		30		15		
			residenza	5			1		5		1		
			ristoro			14	5		14	5			
Trecate	Rist Bosco Danico	ricettività		3		2		3	2				
		residenza	4			1		4	1				
			60	79	28	74	83	60	79	28	74	83	
A -16	Trecate	Ponte di Trecate	area attrezzata	30			15		30		15		
			ricettività		12		6		12	6			
	Trecate	Casa delle Fontane	parcheggio				20			20			
			residenza	4			1		4	1			
	Trecate	Colonia Elioterapica	ristoro			60	30			60	30		
			residenza	8			2		8	2			
	Trecate	Itinerario didattico	culturale										
	Trecate	La Chiocciola	residenza		9		3		9		3		
			ricettività/ residenza		5		3		30	5	3		
			attività loisir	30			15				15		
Trecate	Casette sud Presa												
			60	21	17	60	95	30	51	17	60	95	
A -17	Cerano	Ristorante Venezia	parcheggio				15			15			
			area attrezzata	30			15		30	15			
			residenza	14			4		14	4			
	Cerano	Casette Bar Venezia	ricettività										
			ristoro			60	20			60	20		
			ricettività		25		13		25	13			
	Cerano	Comunità Mulino dell'Amore	residenza	44			11		44		11		
			residenza	27			7		27	7			
			ricettività		25		13		25	13			
Cerano	Ranch Mauritius	attività loisir	30			15		30		15			
			60	85	50	60	112	60	85	50	60	112	

Zona di riferimento	Comune	Località	Destinazioni Possibili	ANALISI					MITIGAZIONI				
				Impatti potenziali complessivi					Impatti potenziali complessivi				
				UT	AB	PL	PR	PA	UT	AB	PL	PR	PA
A-18	Cerano	Villa Giulia	ricettività	20		10		20		10			
			ristoro	60		20		60		20			
	C.na Nicola	area attrezzata	10	5		10	5						
		ricettività	10		5		10		5				
		ristoro	10		4		10		4				
	Cerano	Casette											
	Cerano	Mulino Crosa	ristoro	60		20		60		20			
			ricettività	25		13		25		13			
			residenza	36		9		36		9			
	Cerano	Mulino Nuovo	ristoro	60		20		0		0			
			ricettività	15		8		15		8			
			residenza	18		5		18		5			
				10	55	70	190	118	10	55	70	130	98

Un'analisi d'insieme delle incidenze delle varie Aree non sembra comportare effetti interattivi e/o cumulativi in quanto l'aumento di traffico veicolare, l'aumento della presenza umana e la dispersione dei fruitori sono generalmente limitate alle zone comprese nelle aree individuate. Questo a causa della frammentazione presente sul territorio relativamente alle vie di comunicazione (l'unica strada che percorre interamente il Parco da Nord a Sud è il percorso ciclo-pedonale, sulla quale ovviamente il transito è consentito solo a piedi o bicicletta e che generalmente non viene percorsa per tratti molto lunghi dai visitatori) e della frammentazione derivante da ostacoli naturali: corsi d'acqua, zone boscate impraticabili, campi coltivati, terrazzamenti, ecc.

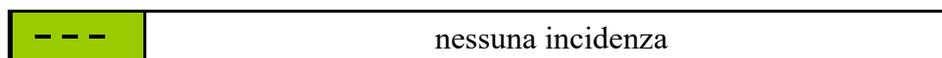
Tenendo quindi conto delle norme restrittive imposte dal Piano d'Area e delle mitigazioni adottate, si ritiene che l'aumento di carico antropico derivante dalle previsioni di Piano sia compatibile con la conservazione della ZSC-ZPS, pur evidenziando un aumento del disturbo arrecato alla fauna ed in misura minore alla flora.



2. ALTRI IMPATTI DERIVANTI DALL'AUMENTO DI CARICO ANTROPICO

2.1. PRODUZIONE RIFIUTI – RIFIUTI URBANI

L'aumento di carico antropico è collegato agli ampliamenti o ai cambi di destinazione d'uso di edifici esistenti, pertanto la maggior produzione di rifiuti solidi urbani viene smaltita attraverso i sistemi di raccolta comunali. Nessuna incidenza sulla conservazione della ZSC-ZPS.



2.2. PRODUZIONE RIFIUTI – REFLUI FOGNARI

Nelle zone servite dalla pubblica fognatura l'aumento dei reflui fognari non ha alcun impatto in quanto convogliati agli impianti di depurazione con un ridottissimo aumento del carico.

Nelle zone non servite da pubblica fognatura i reflui fognari potranno essere smaltiti o tramite dispersione nei primi strati del sottosuolo o convogliati in corsi d'acqua superficiali.

Tali modalità potrebbero comportare impatti significativi:

- lo "Studio Idrogeologico sulla vulnerabilità e sulla qualità delle acque sotterranee del Parco Naturale della Valle del Ticino settore piemontese" ha evidenziato che l'intera Valle del Ticino presenta una vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale estremamente elevata per via della bassissima soggiacenza, per la mancanza di suolo, per l'alto coefficiente di infiltrazione e per le caratteristiche idrogeologiche del saturo e dell'insaturo, nonché per il tipo di impatto attribuito. Risulta pertanto evidente il pericolo di inquinamento della prima falda ad opera dei reflui dispersi nei primi strati del sottosuolo. Occorre pertanto adottare delle opportune mitigazioni.
- la qualità biologica delle acque superficiali del Parco del Ticino è in genere molto elevata. Ad eccezione del Ticino si tratta di corsi d'acqua con portate relativamente basse e con caratteristiche chimico-fisiche pregiate. L'immissione di reflui fognari potrebbe facilmente provocare gravi impatti in questi delicati ecosistemi. Anche in questo caso è necessario adottare idonee mitigazioni.

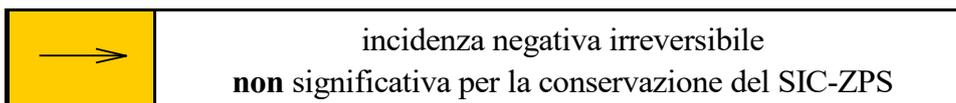
MITIGAZIONI

- 1) separazione ove possibile, delle acque bianche e nere
- 2) raccolta delle acque bianche, ove possibile, in apposite cisterne interrato per il riuso irriguo
- 3) trattamento delle acque bianche prima dello scarico finale tramite vasca di disoleatura e vasca di sedimentazione opportunamente dimensionate
- 4) trattamento delle acque nere prima dello scarico finale tramite:
 - doppia fossa Imhoff
 - vasca di disoleatura

- trattamento di fitodepurazione, dove lo spazio a disposizione lo consente, con metodo tradizionale o con sub-irrigazione. Il trattamento di fitodepurazione deve sempre essere obbligatorio per scarichi in corsi d'acqua superficiali

5) per gli scarichi nei corsi d'acqua superficiali, la qualità del refluo deve essere compatibile con quella del corpo ricevente in modo da non alterarne i parametri fisici, chimici e biologici.

Adottando le mitigazioni esposte si avrà comunque ancora un'incidenza residua derivante dall'aumento degli scarichi fognari civili, ma non sarà significativa per la conservazione della ZSC-ZPS.

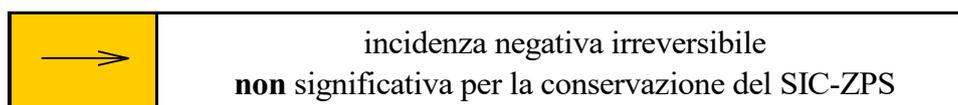


2.3. TRAFFICO VEICOLARE – INQUINAMENTO ATMOSFERICO

L'accrescimento di traffico veicolare derivante dall'aumentato carico antropico comporterà un aumento di emissioni in atmosfera.

La qualità dell'aria nel Parco del Ticino, rilevata con le campagne di monitoraggio effettuate, mostra valori allarmanti in particolar modo per l'ozono. Tali valori sono in ogni caso estesi alla maggior parte della Pianura Padana e pertanto rappresentano un inquinamento diffuso che può presentare picchi locali maggiori in corrispondenza di punti di emissione molto concentrati.

Nel caso dell'aumento di traffico veicolare derivante dall'applicazione del Piano d'Area, le emissioni sono distribuite lungo l'intera lunghezza del Parco senza presentare valori di picco puntiformi. Sicuramente l'inquinamento atmosferico, già a valori limite, sarà peggiorato ma solo per una percentuale minima che non dovrebbe comportare influenze negative sulla conservazione della ZSC-ZPS.



2.4. TRAFFICO VEICOLARE – IMPATTO SULLA FAUNA

L'impatto sulla fauna derivante dall'aumento del traffico veicolare è essenzialmente legato al disturbo causato dal passaggio degli autoveicoli ed al pericolo di collisioni con gli animali.

Occorre notare che le limitazioni imposte allo sviluppo antropico e le ulteriori mitigazioni proposte nel capitolo precedente, comportano un limitato incremento del traffico, distribuito lungo tutto il Parco. L'impatto maggiore si viene a creare lungo le strade secondarie a servizio di cascine sparse ed isolate. In questo caso infatti la nuova percorrenza è molte volte lunga e snodata in ambienti sensibili (zone agricole e boscate) che attualmente presentano pochissimo disturbo. In queste situazioni è importante che l'aumento di carico antropico sia limitato anche in futuro a quanto previsto dal presente Piano. L'adozione dove possibile di limiti di velocità e barriere verdi potrà mitigare l'inquinamento da rumore.

L'aumento di traffico comporta inevitabilmente anche un maggior pericolo di investimenti della fauna da parte dei veicoli e potrebbe rappresentare un fattore di discontinuità degli habitat.

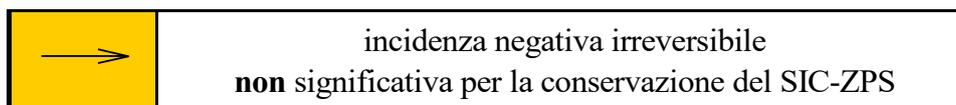
Si possono esprimere considerazioni in base alla tipologia di strade:

- a) strade ad elevato traffico veicolare (Autostrade, Statali, Provinciali e Comunali ad elevata percorrenza). Su queste strade l'aumento di traffico derivante dall'applicazione del Piano d'Area è irrilevante. Resta ovviamente la considerazione che, in caso di nuove costruzioni e/o ammodernamenti, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti possibili per diminuire l'impatto faunistico.
- b) strade principali di accesso al Parco (per lo più comunali). Si tratta di vie di comunicazione solitamente a bassa percorrenza e sulle quali l'incremento veicolare derivante dall'aumento di carico antropico è significativo. Occorre adottare mitigazioni.
- c) strade secondarie di campagna (strade vicinali e private). Sono le più numerose all'interno dell'area protetta, sono strade piccole che percorrono la campagna e le zone boscate e che generalmente risultano poco trafficate. L'incremento veicolare derivante dall'aumento di carico antropico è in alcuni casi molto significativo. E' indispensabile adottare mitigazioni.

MITIGAZIONI

- 1) per le strade ad elevato traffico veicolare in caso di nuove costruzioni e/o ammodernamenti, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti possibili per diminuire l'impatto faunistico: reti di protezione, sottopassi, barriere verdi, ecc.. Nel frattempo, si dovranno adottare i dissuasori ottici (catarifrangenti direzionali) su strade con traffico sino a 10.000 veicoli/giorno ed un limite di velocità di 60 Km/ora in area Parco, ad eccezione delle autostrade.
- 2) limiti di velocità. Per le strade principali di accesso risulta utile un limite di 40 Km/ora all'interno del Parco. Per le strade secondarie un limite di 30 Km/ora.
- 3) dissuasori. Sulle strade di accesso all'inizio del Parco ed in zone particolari (lungi rettilinei, zone con forte presenza di anfibi, ecc.) risultano utili i dissuasori posti sulla carreggiata.
- 4) lungo la Via Ticino di Cameri in caso di aumento del traffico veicolare derivante dal recupero delle C.ne Galdina, Bornago e Zaboina, considerando che ci si trova in presenza della Zona Agricola Speciale per la conservazione del Pelobate, occorre provvedere alla posa di barriere fisse per anfibi e di relativi sottopassi stradali.
- 5) lungo le strade di accesso, dove possibile, dovranno essere predisposte barriere verdi ad arbusti, anche non continue, per innalzare il volo degli uccelli e ridurre l'impatto acustico. Dove ritenuto vi sia pericolo per l'attraversamento di animali, si dovranno posizionare i dissuasori ottici (catarifrangenti direzionali).
- 6) al fine di evitare fenomeni di abbagliamento della fauna e di inquinamento luminoso, se consentito dalle norme del Codice della Strada e ritenuto sicuro per la circolazione dai competenti Enti, si dovrà vietare l'uso di fari abbaglianti all'interno dell'area Parco sulle strade di accesso e secondarie.
- 7) occorre predisporre piani di monitoraggio lungo le strade che percorrono il Parco, con particolare attenzione per quelle a maggior traffico, al fine di valutare nel tempo l'impatto sulla fauna derivante dagli investimenti ed individuare i punti critici per gli attraversamenti stradali.

Con l'adozione delle mitigazioni si avrà comunque ancora un'incidenza residua derivante dall'aumento del traffico veicolare, ma non sarà significativa per la conservazione della ZSC-ZPS.



2.5. INQUINAMENTO LUMINOSO

L'inquinamento luminoso nel Parco risulta già molto rilevante per un'area protetta a causa di molti punti di emissione luminosa: abitazioni civili sparse, strade, incroci, centri abitati e non ultima la vicinanza con l'aeroporto della Malpensa. L'aggiunta di altre fonti inquinanti accentua quindi notevolmente l'impatto.

La ricerca sull'inquinamento luminoso sugli insetti notturni ha evidenziato che le lampade a luce gialla, ed in particolar modo quella a vapori di sodio ad alta pressione, hanno un basso potere di attrazione degli insetti soprattutto nei confronti di quelli di medie e grandi dimensioni.

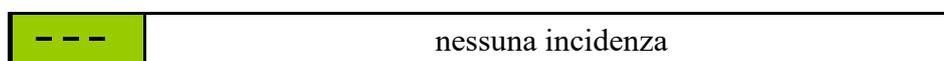
Aggiungendo a queste caratteristiche le altre note, economicità di gestione, bassi consumi energetici e diminuzione della luminosità diffusa nel cielo, si deduce che le luci al sodio ad alta pressione, siano attualmente il sistema di illuminazione a minor impatto ambientale.

Riguardo al tubo fluorescente ed alle lampade a risparmio energetico che emettono luce bianca attirando pochissimi insetti, potrebbero essere utilizzate all'esterno delle abitazioni.

MITIGAZIONI

- 1) utilizzare lampade a vapori di sodio ad alta pressione per l'illuminazione pubblica o per particolari esigenze di illuminazione privata;
- 2) utilizzare tubi fluorescenti al neon o lampade a basso consumo energetico per l'illuminazione esterna delle abitazioni;
- 3) ridurre al minimo la quantità di lampade all'esterno, il loro uso e la loro potenza;
- 4) non rivolgere i fasci luminosi verso il cielo e verso la campagna circostante al fine di diminuire il disturbo agli animali in generale.

Con l'adozione di opportune mitigazioni questa componente non dovrebbe comportare influenze negative sulla conservazione della ZSC-ZPS.



3. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Sono state prese in considerazione, in fase di elaborazione del Piano, due possibili alternative:

- la prima riguarda l'ipotesi di non intervenire, cioè di non predisporre un nuovo Piano d'Area, mantenendo la situazione attuale senza attuare alcuna azione (alternativa zero);
- la seconda riguarda l'ipotesi di predisporre un nuovo Piano d'area che definisca le azioni attraverso le quali raggiungere gli obiettivi fissati, coerenti con quelli dei Piani sovraordinati o di pari livello.

L'alternativa zero, cioè la mancata predisposizione del nuovo Piano, non permetterebbe di avere un Piano aggiornato e conforme alla normativa ed agli strumenti di pianificazione vigenti e non permetterebbe di gestire le problematiche emerse nel periodo successivo alla stesura del piano vigente e di superare gli aspetti critici attualmente esistenti. In altre parole, la mancata predisposizione del nuovo Piano non permetterebbe di attuare le misure di tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente contenute in esso.

Al contrario, l'alternativa scelta, attraverso la redazione di un nuovo Piano d'area, si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

- l'adeguamento dei contenuti programmatici e prescrittivi alla normativa nazionale ed europea,
- la coerenza delle politiche di Piano rispetto alle diverse scale e livelli della pianificazione sovraordinata e sottordinata, per promuovere il coordinamento e l'orientamento delle politiche settoriali coinvolte, in particolare, per l'uso e la qualità delle acque, per le attività agricole, per le attività estrattive, per il riassetto idrogeologico, per la navigabilità, per il turismo e il tempo libero,
- la tutela attiva del territorio, da attuarsi attraverso forme di programmazione e gestione partecipate, capaci di promuovere lo sviluppo socioeconomico e la riqualificazione paesaggistica ed ambientale, con la ricostruzione e la rinaturalizzazione degli ambienti degradati, il recupero e la salvaguardia delle risorse idriche anche con riferimento a processi di integrazione rapportati al più ampio contesto territoriale,
- la conservazione integrata dei delicati equilibri ambientali che caratterizzano il Parco,
- l'utilizzazione sostenibile delle risorse ambientali nonché il recupero e la rifunionalizzazione delle strutture esistenti e valorizzazione dei beni culturali nel contesto territoriale d'area vasta.

Rispetto al Piano vigente, il nuovo Piano presenta una maggiore articolazione della zonizzazione, che permette una migliore regolamentazione delle attività nelle varie zone, anche in funzione delle criticità riscontrate. In generale, rispetto al Piano vigente, il nuovo Piano con la zonizzazione proposta, incrementa la superficie delle aree a maggior tutela corrispondenti non solo alle zone di Riserva speciale naturale, ma anche alla zona agricola speciale e alle zone naturalistiche di interesse botanico e faunistico, dove è vietata qualsiasi nuova costruzione. In particolare, la normativa relativa a interventi di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione e nuova edificazione permette di disciplinare meglio i suddetti interventi, introducendo fattori limitativi ed in riduzione rispetto al piano vigente, come ad esempio il divieto di nuove costruzioni nella zona

agricola speciale e nelle zone naturalistiche di interesse botanico e faunistico, il divieto di apertura di nuove attività industriali, l'obbligo di Piani attuativi per determinati interventi nelle aree di fruizione, produttive e di riqualificazione ambientale, l'obbligo di privilegiare il recupero di immobili esistenti e/o dismessi e/o degradati rispetto alla nuova edificazione in aree agricole, introducendo un controllo da parte dell'Ente Parco. Inoltre, il Piano prevede una riqualificazione ambientale di aree degradate o compromesse da pregresse attività e la trasformazione di eventuali aree produttive, in zone di fruizione o agricole e forestali, in caso di dismissione, con Piani attuativi ed il controllo dell'Ente Parco.

Il nuovo Piano tiene conto delle Misure di conservazione sito specifiche del 2016 e dei dettami del Programma MAB UNESCO, che si vanno ad aggiungere alle "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte" del 2014 (e s.m.i), al fine di tutelare il sito Natura 2000 (ZSC/ZPS IT1150001 "Valle del Ticino"). Introduce norme a favore della sostenibilità ambientale delle attività e di tutela specifica per le risorse idriche (anche attraverso il richiamo a PAI e PGRA), l'agricoltura, la qualità dell'aria, la protezione dall'inquinamento acustico e l'abbattimento dell'inquinamento ottico e luminoso. Una specifica norma, in particolare, indica le misure per mitigare l'impatto creato dal traffico veicolare, dalla produzione di rifiuti e reflui fognari e dall'inquinamento luminoso derivante da eventuali nuovi insediamenti. Questo permetterebbe, rispetto allo stato attuale (senza l'attuazione del nuovo Piano) di avere effetti positivi su questi aspetti, attualmente non regolamentati.

Infine, il nuovo Piano introduce il diritto di prelazione per il Parco delle aree demaniali e militari, dei terreni situati all'interno delle riserve e/o delle aree ritenute di pregio naturalistico, al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale, fruizione sociale attraverso la rinaturalizzazione delle aree, ovvero la realizzazione di programmi connessi all'agricoltura compatibile.

4. MITIGAZIONI

4.1. MITIGAZIONI RELATIVE ALL'IMPATTO DEL CARICO ANTROPICO

AREA A.1

L'ubicazione di eventuali nuovi parcheggi dovrà rispettare le zone umide esistenti assicurando un'adeguata fascia di rispetto naturalistica di almeno 5,00 m.

AREA A.2

Per la C.na Vernome Inferiore è da considerarsi compatibile unicamente la destinazione a residenza per 22 persone o ricettività per 18 posti letto.

AREA A.3

Al fine di limitare la dispersione del traffico veicolare all'interno della zona naturalistica di interesse botanico e faunistico bisognerà consentire esclusivamente la circolazione sulle strade di collegamento con la S.S., il Ristorante La Cascata e la ex cava Gallivanone.

AREA A.5

Per il Nucleo di San Giorgio devono essere previsti un numero massimo di posti ristorante pari 120 unità e adeguate aree a parcheggio.

AREA A.6

Per quest'area devono essere previsti un numero massimo di posti ristorante pari 150 unità, per le Cascine Roggione e Guzzetta un aumento residenziale pari a 30 unità per ognuna. Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati.

AREA A.7

Per quest'area deve essere previsto un numero massimo di posti ristorante pari a 50 unità per la C.na Caserma e 100 unità complessivamente per le rimanenti cascine, per le due Cascine Vallazza e la C.na Aguzza un aumento residenziale pari a 25 unità per ognuna. Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati.

AREA A.8

Per la C.na Solferina devono essere previsti un numero massimo di 6 P.L. e 10 residenti per la C.na Parco devono essere previsti un numero massimo di 25-30 residenti. In tutta l'area sono ammissibili al massimo n. 100 posti ristoro.

AREA A.9

Per quest'area si ritiene ammissibile un carico complessivo per l'intera area pari a 113 residenti, 86 P.L., 230 posti ristoro. Al fine di mitigare l'impatto sulle zone umide per gli insediamenti occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari. Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati.

AREA A.10

Il carico globale dell'area a destinazione ristoro dovrà essere limitato a 160 unità.

AREA A.11

Il carico antropico relativo alla C.na Bornago per quanto riguarda i residenti dovrà essere pari a 30 persone; quello relativo alla C.na Zaboina dovrà essere pari a 10 persone ed un numero di posti ristoro di 10 unità.

AREA A.12

Al fine di mitigare l'impatto sul Ticino per gli insediamenti occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari.

AREA A.14

Il carico antropico delle cascine servite da strade di campagna deve essere limitato a: Mulino di Vulpiate 10 residenti, 10 posti letto, 10 posti ristorante; C.na Saporiti 2 residenti, 7 posti letto, 7 posti ristorante, C.na Lualdi e C.na Gerano 20 residenti, 25 posti letto, 25 posti ristorante, Cna Specola 0 residenti, 25 posti letto, 60 posti ristorante.

AREA A.15

Per la Centrale elettrica ed il ristorante in Località Bosco Danico occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari data la vicinanza con il fiume.

AREA A.16

Per gli edifici posti nelle vicinanze dei corsi d'acqua e delle zone umide occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari data la vicinanza con il fiume.

AREA A.17

Per gli edifici posti nelle vicinanze dei corsi d'acqua e delle zone umide occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari data la vicinanza con il fiume.

AREA A.18

Per gli edifici posti nelle vicinanze dei corsi d'acqua e delle zone umide occorrerà prevedere particolari accorgimenti relativi agli scarichi fognari data la vicinanza con il fiume.

Il Mulino Nuovo dovrà avere destinazione ricettiva o residenziale. E' importante che l'"area di rinaturalizzazione" sia indirizzata alla completa integrazione con la limitrofa Riserva Speciale senza interferenze derivanti dal vicino insediamento della C.na Nicola.

Per tutte le AREE

Al fine di mitigare l'impatto derivante dal traffico veicolare derivante dai nuovi insediamenti si dovranno adottare le mitigazioni previste nel Capitolo 8 al paragrafo 8.4 "Traffico veicolare - impatto sulla fauna".

Al fine di mitigare l'impatto della produzione di rifiuti e dei reflui fognari, occorrerà prevedere particolari mitigazioni descritte nel Capitolo 9, paragrafo 9.2 "Produzione rifiuti- reflui fognari".

Dovranno essere previste opportune aree di parcheggio nell'ambito delle pertinenze dei fabbricati.

4.2. MITIGAZIONI RELATIVE ALLA PRODUZIONE RIFIUTI – REFLUI FOGNARI

- 1) separazione, ove possibile, delle acque bianche e nere
- 2) raccolta delle acque bianche, ove possibile, in apposite cisterne interrato per il riuso irriguo
- 3) trattamento delle acque bianche prima dello scarico finale tramite vasca di disoleatura e vasca di sedimentazione opportunamente dimensionate
- 4) trattamento delle acque nere prima dello scarico finale tramite:
 - doppia fossa Imhoff
 - vasca di disoleatura
 - trattamento di fitodepurazione, dove lo spazio a disposizione lo consente, con metodo tradizionale o con sub-irrigazione. Il trattamento di fitodepurazione deve sempre essere obbligatorio per scarichi in corsi d'acqua superficiali
- 5) per gli scarichi nei corsi d'acqua superficiali, la qualità del refluo deve essere compatibile con quella del corpo ricevente in modo da non alterarne i parametri fisici, chimici e biologici.

4.3. MITIGAZIONI RELATIVE AL TRAFFICO VEICOLARE – IMPATTO SULLA FAUNA

- 1) per le strade ad elevato traffico veicolare in caso di nuove costruzioni e/o ammodernamenti, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti possibili per diminuire l'impatto faunistico: reti di protezione, sottopassi, barriere verdi, ecc. Nel frattempo, si dovranno adottare i dissuasori ottici (catarifrangenti direzionali) su strade con traffico sino a 10.000 veicoli/giorno ed un limite di velocità di 60 Km/ora in area Parco, ad eccezione delle autostrade.
- 2) regolare i limiti di velocità: per le strade principali di accesso, limite di 40 Km/ora all'interno del Parco. Per le strade secondarie limite di 30 Km/ora.
- 3) dissuasori. Sulle strade di accesso all'inizio del Parco ed in zone particolari (lunghe rettilinee, zone con forte presenza di anfibi, ecc.) risultano utili i dissuasori posti sulla carreggiata.
- 4) lungo la Via Ticino di Cameri in caso di aumento del traffico veicolare derivante dal recupero della Cascina Galdina, considerando che ci si trova in presenza della Zona Agricola Speciale per la conservazione del Pelobate, occorre provvedere alla posa di barriere fisse per anfibi e di relativi sottopassi stradali.
- 5) lungo le strade di accesso, dove possibile, risulta opportuno predisporre barriere verdi ad arbusti, anche non continue, per innalzare il volo degli uccelli e ridurre l'impatto acustico. Dove ritenuto vi sia pericolo per l'attraversamento di animali, si dovranno posizionare i dissuasori ottici (catarifrangenti direzionali).
- 6) al fine di evitare fenomeni di abbagliamento della fauna e di inquinamento luminoso, se consentito dalle norme del Codice della Strada e ritenuto sicuro per la circolazione dai competenti Enti, si potrebbe vietare l'uso di fari abbaglianti all'interno dell'area Parco sulle strade di accesso e secondarie.
- 7) sarebbe utile predisporre, ove possibile, piani di monitoraggio lungo le strade che percorrono il Parco, con particolare attenzione per quelle a maggior traffico, al fine di valutare nel tempo

l'impatto sulla fauna derivante dagli investimenti ed individuare i punti critici per gli attraversamenti stradali.

4.4. MITIGAZIONI RELATIVE ALL'INQUINAMENTO LUMINOSO

- 1) utilizzare lampade a vapori di sodio ad alta pressione per l'illuminazione pubblica o per particolari esigenze di illuminazione privata;
- 2) utilizzare tubi fluorescenti al neon o lampade a basso consumo energetico per l'illuminazione esterna delle abitazioni;
- 3) ridurre al minimo la quantità di lampade all'esterno, il loro uso e la loro potenza;
- 4) non rivolgere i fasci luminosi verso il cielo e verso la campagna circostante al fine di diminuire il disturbo agli animali in generale.

5. CONCLUSIONI FINALI

L'analisi degli impatti antropici derivanti da ogni insediamento presente in area Parco (case isolate, cascine, nuclei abitativi, ecc.) comprese le attività produttive e le zone di riqualificazione ambientale ha consentito di evidenziare le criticità e di individuare le opportune misure di mitigazione.

L'impatto residuo derivante dall'aumento del carico antropico risulta ancora presente pur con l'adozione delle mitigazioni. Ciò è normale poiché l'aumento della presenza umana crea in ogni caso una perturbazione sull'ambiente naturale.

Tale perturbazione però risulta distribuita lungo l'intero territorio e con un'entità tale da non creare significativi impatti sull'ambiente.

In conclusione, si ritiene che applicando le mitigazioni previste e riassunte nel capitolo precedente, pur adottando una visione molto cautelativa dei potenziali impatti, l'applicazione del Piano d'Area non dovrebbe comportare incidenze negative sulla ZSC-ZPS.

L'analisi presentata, non vincolante, costituisce la metodologia di base, relativa all'impatto antropico, da utilizzare per la redazione di Studi di incidenza di Piani e Progetti nel territorio del Parco.

Nel complesso la nuova zonizzazione e le NTA adottate, pur consentendo uno sviluppo socioeconomico, comportano una maggiore protezione dell'ambiente e costituiscono un'ottima premessa per la stesura del Piano di Gestione del sito.